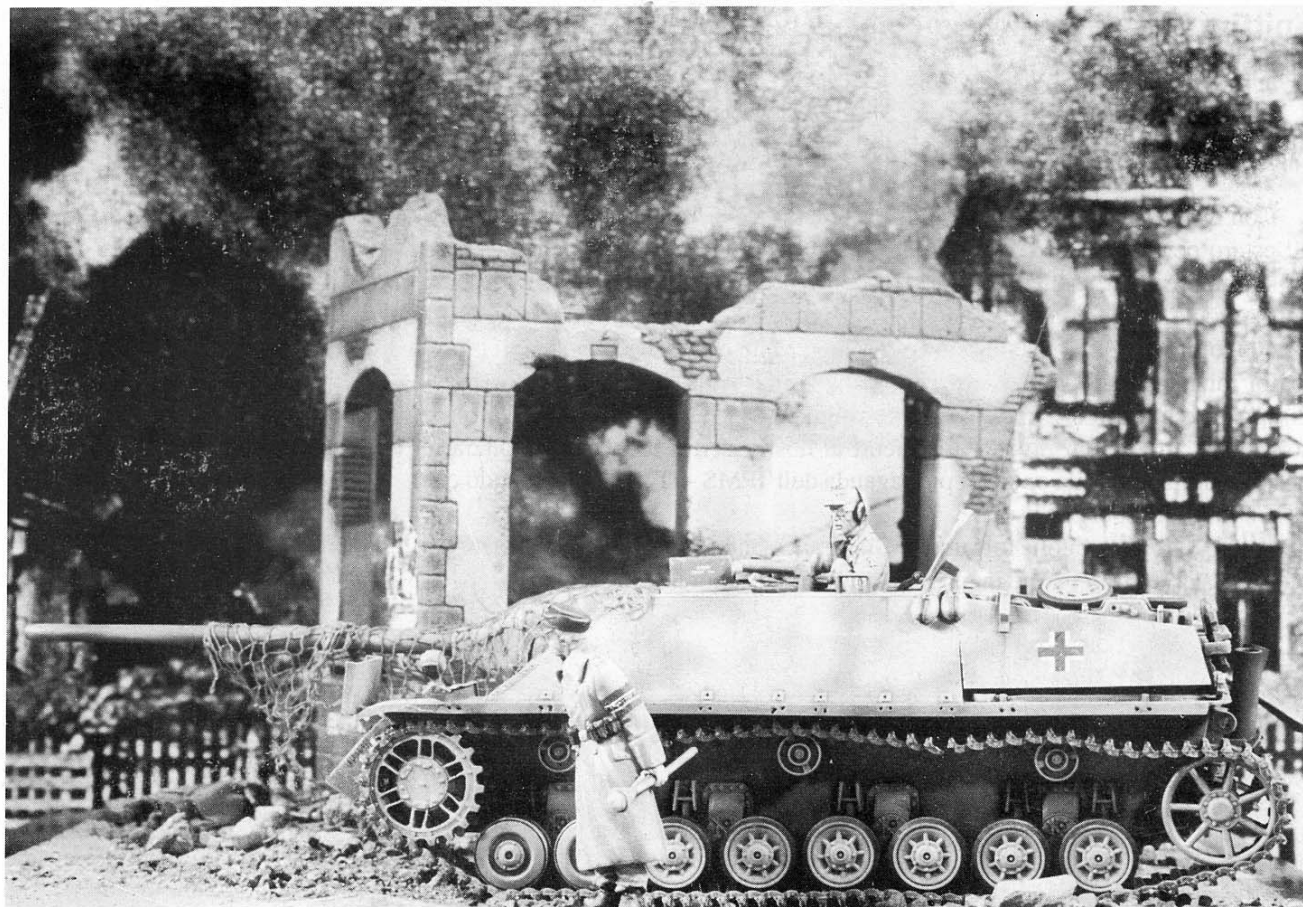




IL NOTIZIARIO

1968
ANNIVERSARIO IPMS-ITALY
25
1993

VOL.24 N.2-1993



International Plastic Modellers' Society
Sezione italiana - Italian branch

Copertina:

Ambientazione operativa per questo modello dello Jagdpanzer IVL/70 in 1/35, opera di GianLuca.Cocchi; le note sull'ambientazione sono all'interno dell'articolo, a pagina 5.

In questo numero:

- Jagdpanzer IVL/70 Lang** pag. 3
di GianLuca Cocchi
- Un aereo per Lucchini** pag. 6
di Fabio Silvestri
- 14° Salon International Maquette** pag. 8
di Armando Rossi
- Folgore! - figurini 1/35 -** pag.11
di Gilberto Di Maggio e Gabriele Luciani
- Colori: alcune equivalenze modellistiche** pag.13
di Marco Mai
- Araldica del Cant Z.506 B ed S** pag.21
di Tullio Marcon
- Spitfire inglesi con insegne polacche** pag.28
di Wojciech Sankowski

Editoriale

Con questo numero del Notiziario il Redattore Marco Mai ci lascia e si reca all'estero per ragioni di lavoro. Oltre a perdere quindi un caro amico ed ottimo collaboratore si è presentata la necessità di trovare tra i soci, vere colonne portanti dell'Associazione, chi continuasse l'opera portata avanti per tanti anni da Mai.

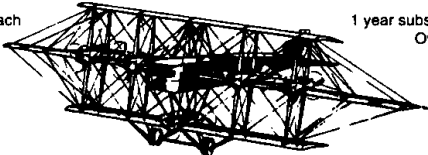
Ha potuto rendersi disponibile Gianfranco Munerotto, che aveva negli ultimi tempi iniziato a gestire l'inserito Cose Nuove dal Mondo, socio sin dal 1973, disegnatore e grafico e che vivamente ringrazio. In questa occasione ritorno a sollecitare articoli sui diversi argomenti ai nostri iscritti affinché il Notiziario possa continuare la sua opera di propaganda dell'IPMS - ITALY, ricordando che esso è fatto dai soci per i soci.

Auguro a Marco buona fortuna e a Gianfranco buon lavoro sicuro che la nostra pubblicazione sia in buone mani come lo era stata sinora.

Giorgio Pini

Sample issues \$4 each

1 year subscription \$25
Overseas \$30



WW1 AERO (1900-1919), and SKYWAYS (1920-1940)
Two Journals for the restorer, builder, & serious modeller of early aircraft.

- information on current projects
- news of museums and airshows
- technical drawings and data
- photographs
- scale modelling material
- news of current publications
- historical research
- workshop notes
- information on paint/color
- aeroplanes, engines, parts for sale
- your wants and disposals

Sole distributors for P3V, a computer program to generate a 3-view from a photograph.

Published by: **WORLD WAR 1 Aeroplanes, INC.**
15 Crescent Road, Poughkeepsie, NY 12601 USA (914) 473-3679

Pubblicazione ufficiale dell'IPMS - ITALY per i propri iscritti. Il contenuto è proprietà letteraria esclusiva.

-All contents strictly copyright-

Autorizzazione del Tribunale di Modena n°681, del 10/11/1985.

Direttore Responsabile:

Giorgio Pini

In Redazione:

Giorgio Pini, Francesco Gasparoni, Marco Mai, Gianfranco Munerotto
Hanno collaborato a questo

numero:

GianLuca Cocchi, Gilberto Di Maggio, Rudy Iemmi, Gabriele Luciani, Tullio Marcon, Armando Rossi, Wojciech Sankowski, Flavio Silvestri

Elaborazione testi e grafica:
Marco Mai, Gianfranco Munerotto

Stampa:

FLUGZEUG

Publikations GmbH

Illertissen - Germania

Gli articoli rispecchiano unicamente le opinioni degli autori e non quelle dell'IPMS - ITALY.

IPMS - ITALY

Casella Postale 36 (P.O. Box 36)

41010 Fossoli (Modena)

ITALY

Quote sociali per l'anno 1993:

Soci Junior:Lit. 15.000

(fino a 18 anni)

Soci Senior:Lit. 30.000

(oltre i 18 anni)

Soci Sostenitori:

quota minimaLit. 50.000

1993 Membership Dues:

EuropeItalian Lire 50.000

OverseasUS \$ 50,00

Le rimesse potranno essere effettuate a mezzo assegno bancario, circolare o vaglia postale intestati a :

Payment by bank draft or IMO to:

Giorgio Pini

Casella Postale 36 (P.O. Box 36)

41010 Fossoli (Modena)

ITALY

Arretrati disponibili de "Il Notiziario":

1986, N.ri 2-3-4

1990, N.ri 1-2-3/4

1987, N.ri 1-2-3/4

1991, N.ri 1-2-3/4

1988, N.ri 1-2-3/4

1992, N.ri 1-2-3/4

1989, N.ri 1-2-3/4

1993, N.ro 1

Costo di ogni copia arretrata: Lit. 6.000

Jagdpanzer IV L/70 Lang Tamiya 1/35 *GianLuca Cocchi, Modena*



La Storia

La progettazione di una serie di cacciacarri a metà del secondo conflitto mondiale si rese necessaria quando gli Alti Comandi della Wehrmacht capirono che i soliti Sturmgeschutz, esistenti per ottenere l'appoggio di fuoco ravvicinato, non bastavano più a far fronte alle mutate esigenze degli eventi bellici. Il non buon andamento del conflitto in Russia e la necessità di far fronte alle sempre più numerose schiere di T 34 sovietici imposero ai tecnici tedeschi lo sviluppo di una serie di cacciacarri adatti allo scopo. Uno di questi apparve nell'ottobre del 1943, montato sulle ormai collaudate sospensioni del PzKpfw IV.

Lo scafo, molto basso, era formato da una serie di lamiere bene inclinate, dando così al nuovo mezzo una sagoma defilata e minacciosa. Il progetto iniziale prevedeva l'installazione in casamatta del poderoso cannone da 7,5 cm., che al contrario fu montato sui nuovi carri Panther. Così anche in questo caso la scelta ricadde sul cannone proveniente dalla famiglia del Pak 40. I risultati furono immediati ed al fronte lo Jagdpanzer IV si guadagnò ben presto un'ottima fama.

Hitler comunque non era soddisfatto e pretese che anche questo carro montasse il cannone da 7,5 cm. (Lang). L'inserimento di questo pezzo gravò essenzialmente sull'anteparte, e a causa del peso extra i rulli gommati anteriori furono sostituiti da altri completamente metallici.

Questo cacciacarri operò con ottimi risultati sia sul fronte occidentale, dopo lo sbarco delle truppe Alleate in Normandia, sia in quello orientale fino alla caduta di Berlino.

Il Modello della Tamiya

E' da poco uscito sul mercato il modello dell'ITALERI del Lang L/70 Jagdpanzer IV, e devo dire che si tratta di un modello ottimo in ogni sua componente. Per altro permette di realizzare senza problemi la versione da me costruita con il kit Tamiya. Quest'ultimo, uscito molti anni fa, regge il confronto senza particolari problemi, ed i lavori per migliorarlo si presentano facili da effettuare. Cercherò di seguire l'ordine delle istruzioni, mentre le numerose fotografie dell'articolo vi aiuteranno a capire meglio il significato delle mie parole.

Treno di rotolamento e scafo inferiore

Il treno di rotolamento come già accennato nei cenni storici va modificato, e per fare ciò ho utilizzato i rulli della AR-BA in piombo, acquistati in Scozia qualche tempo dall'amico Armando Rossi. Il Kit dell'Italeri li fornisce di serie per cui state tranquilli, il portafoglio questa volta è salvo! Il secondo e più delicato intervento consiste nell'eliminazione di uno dei quattro rulli metallici reggicingolo, per ottenere così una delle ultime versioni che entrarono in servizio su scafo J.

Ho così eliminato con il tagliabalsa le predisposizioni dei due rulli centrali, pulito le superfici con carta abrasiva e reincollato uno solo dei reggicingolo in posizione centrale. Con plasticard di 0,25 mm della Evergreen ho poi autocostituito i quattro sportellini rotondi laterali aventi un diametro di 5 mm. Costruendo il modello Italeri e volendo realizzare quest'ultima versione, non dovete far altro che seguire alla lettera le istruzioni, in quanto lo scafo del modello già presenta le giuste predisposizioni per ottenere ciò che vi ho appena descritto.

Scafo superiore

Anche in questo caso i lavori sono più di rifinitura che di autocostituzione; così per dettagliare meglio il mio Lang ho iniziato, usando il pirografo per meglio evidenziare tutti i punti di saldatura. Lo stesso attrezzo è servito anche per creare le venature di fusione dello scudo del cannone (Saugkopf) decisamente troppo liscia. Le foto che illustrano queste operazioni vi aiuteranno a capire quanto fin qui descritto.

Non volendo montare le piastre laterali, i famosi Schurzen, ho riprodotto con una striscia sottile di plasticard le loro predisposizioni, forando con il trapano i punti di fissaggio. Le barre orizzontali sui parafranghi anteriori sono state ricostruite volutamente deformate ed ammaccate per sottolineare la perdita in modo violento delle protezioni e per conferire al kit una maggiore operatività. Una foto che appare sul LAST OF THE PANZERS della Osprey, mostra alcuni Jagdpanzer IV con i parafranghi anteriori aperti e rivolti verso l'altro. Da qui la decisione di eliminare gli originali, ricostruendoli sempre in plasticard da 0,25 mm. ottenendo così un effetto più realistico grazie agli spessori certamente più corretti.

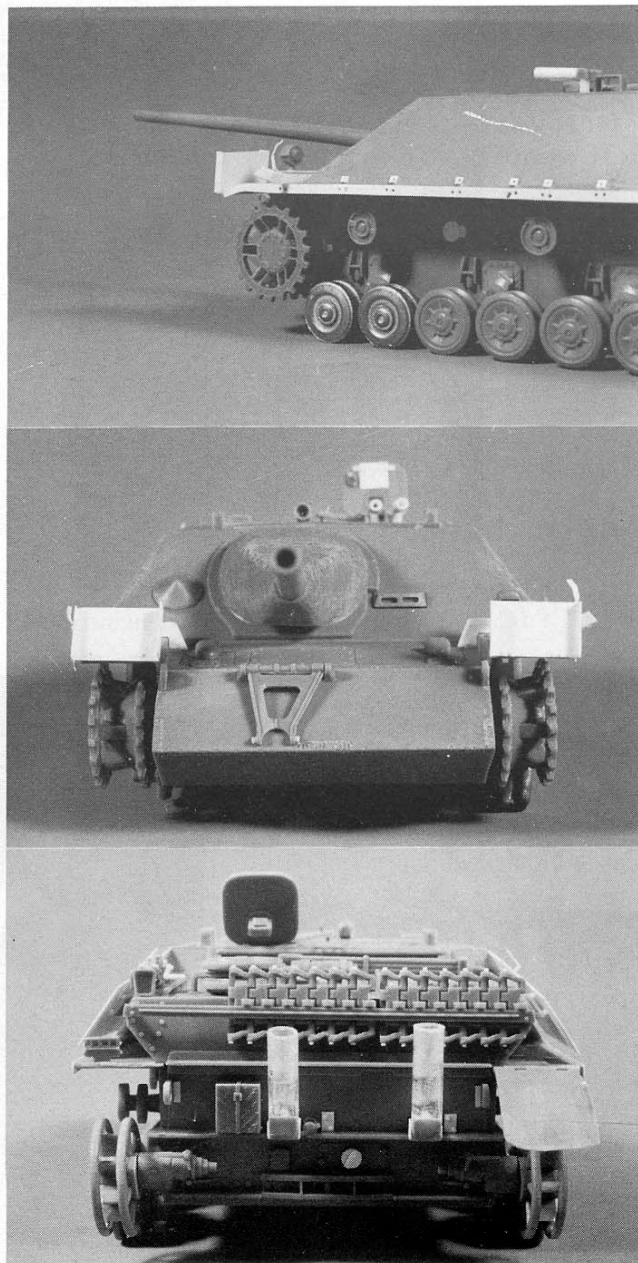
Sul retro la modifica più importante è stata l'eliminazione del sistema di scappamento originale (versione H) per sostituirlo con quello della versione J. Ho usato per fare ciò dei tubi acetato del diametro di 5 mm. assottigliandone lo spessore interno con una lima tonda e collocandoli sulle predisposizioni originali. Sempre sul retro ben visibile nella foto del kit ho autocostituito lo sportello che chiude la predisposizione per l'avviamento manuale del motore. I lati posteriori del carro erano protetti da due piastre (pezzi C 43/44). In tutte le foto dell'originale è ben visibile come quelle due piastre fossero di uno spessore minore di quello riprodotto dalla Tamiya, così mantenendo invariata forma e misure ho

ricostruito con il plasticard di 0,5 mm. queste parti.

Ricostruita anche la grossa manovella del cric ed arricchito l'interno dello sportello del capocarro. Il periscopio di puntamento è stato autocostituito utilizzando tubi di plasticard e sprue di varie forme e misure.

Colorazione ed invecchiamento

Ho verniciato il mio Jagdpanzer IV interamente in Kaki Drill Matt 72 della Humbrol, sovrapponendo poi il Red Brown Matt 100 come mimetizzazione. Alla fine ancora con il colore di base ho rifinito tutte le striature. A questo punto prima di verniciare i singoli dettagli ho invecchiato il mo-



dello con la tecnica del lavaggio ottenuto con colori ad olio Rosso di Pozzuoli e tremantina. A modello ben asciutto ho applicato un leggero dry-brush con il matt 72 più una parte di bianco. L'effetto ruggine dei cingoli è stato ottenuto miscelando al 50% i colori matt 70 Brick Red e il matt 62 Leather sempre della Humbrol.

Immatricolazione

Il modello è ambientato in Germania, quando gli Alleati erano ormai alle porte di Berlino. I mezzi di questo tipo già da tempo non esibivano più simboli tattici o divisionali, salvo alcuni casi relativi alle divisioni d'élite. Così ho preferito riportare sui fianchi le sole insegne di nazionalità prove-

nienti dal foglio di trasferibili della Verlinden.

Ambientazione del modello

Ho ambientato il mio modello all'interno di un centro abitato distrutto dai combattimenti. La scena si svolge all'angolo di una via, dove un gruppo formato da elementi delle SS e di giovani della Volksturm si preparano a tendere un'imboscata appoggiati dal semovente controcarro. I figurini delle SS ed il ragazzo in primo piano armato di panzerfaust sono in piombo della tedesca Hecker & Goros, mentre il capocarro modificato ed il soldato tedesco caduto all'angolo della via sono in resina della Verlinden. Il

rudere della casa è dell'ormai defunta DCS, che verso la metà degli anni '80 presentò un catalogo di pezzi in gesso assai interessanti. Per verniciarla ho usato gli smalti della Humbrol per i colori di base, utilizzando poi i colori ad olio per ottenere le sfumature ed il dry-brush.

Considerazioni finali

Finora il modello dello Jagdpanzer L/70 della Tamiya, era in certi casi introvabile; ora con l'avvento del nuovo kit Italeri si è colmata questa lacuna. Posso dire che grosse difficoltà per migliorare questi carri non ve ne sono, basterà semplicemente studiare bene ogni volta le stampe e le istruzioni prima di iniziare il montag-

gio, raccogliendo anche una buona documentazione per aiutarsi ad ottenere un risultato finale soddisfacente. ☞

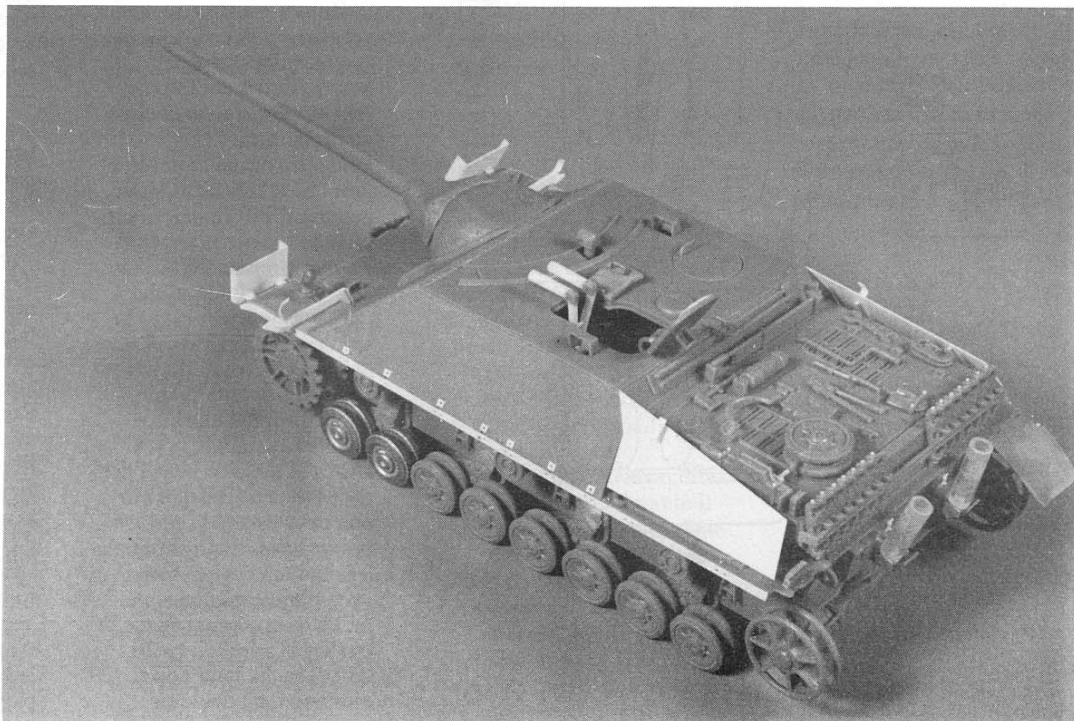
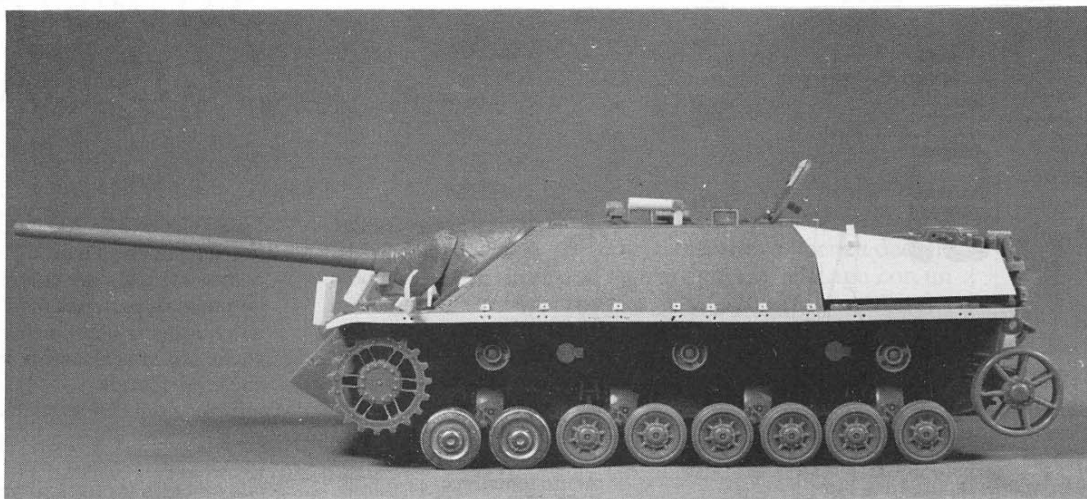
Bibliografia

Der Panzerkampfwagen IV
uns seine Abarten - Band 5 -
W.J. Spielberger - Motor Buch
Verlag

Last of the Panzers - Osprey

Ringraziamenti

Le foto del modello in costruzione sono di W. Iscra, quelle del diorama sono di R. (Piovra) Vacirca, la consulenza per l'ambientazione del modello è stata curata dal solito N. De Salvo.

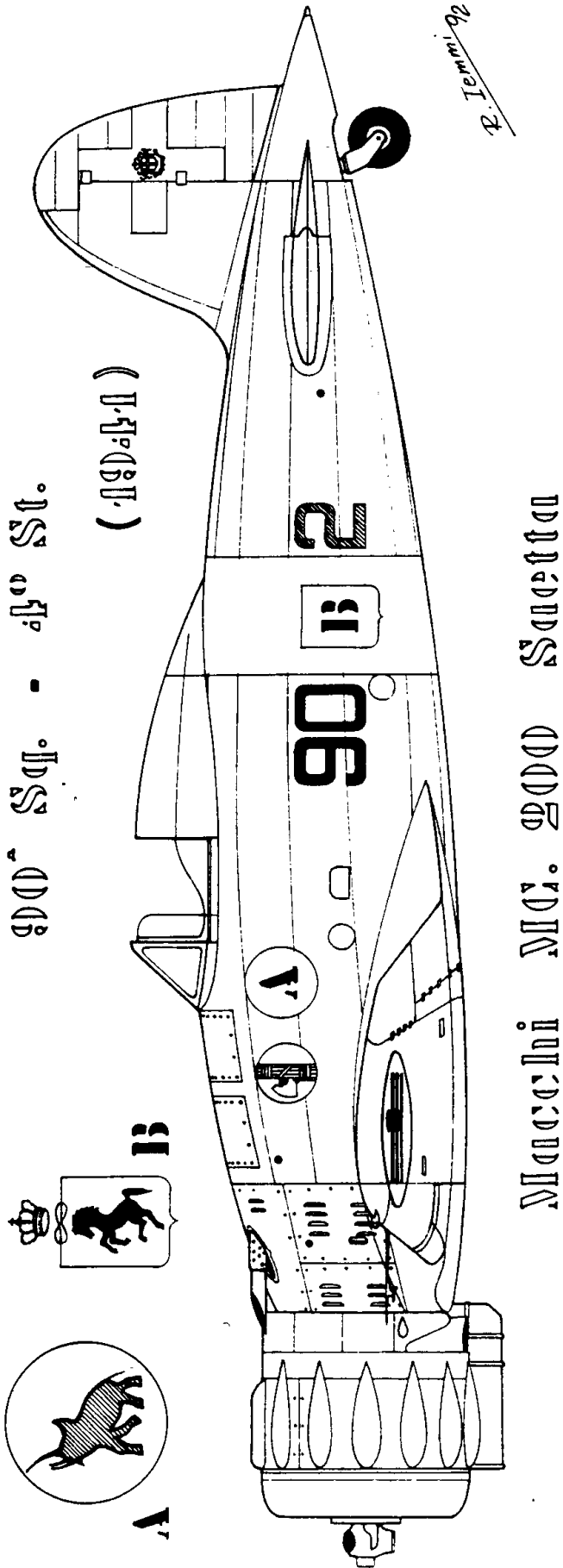


UN AEREO PER LUCCHINI

*Flavio
Silvestri*
GIS R.A.

Sono un appassionato di assi della II G.M. e di riflesso non potevo restare insensibile di fronte alla scarsità di materiale fino ad ora pubblicato sui nostri assi rispetto a tutti gli altri paesi. Da anni mi interessano le loro vicende ed instancabilmente raccolgo informazioni dalle più svariate riviste cercando, con modestia, di colmare, accettatemi l'aggettivo, quella vergognosa lacuna che ristagna sulla storia dei nostri piloti e dei loro aerei. Dopotutto sono anche un modellista. Penso sia ormai arcinoto a tutti che alla base di tanta penuria d'informazioni c'era da una parte l'atteggiamento dello Stato Maggiore della R.A. che esaltava sino all'ultimo lo spirito di corpo a scapito dei singoli eroi, dall'altra una forza qualitativamente, ma direi più che altro quantitativamente, non all'altezza dello standard dei nostri avversari. Tutto ciò non deve essere la scusa affinché tutto rimanga uguale a prima ma deve essere invece il pretesto, quasi una molla di orgoglio, capace di renderci forieri di quella giustizia che tanti nostri eroi non hanno avuto.

Spero che queste mie parole e il testo che segue possano finalmente essere un punto di partenza per nuovi articoli sicuramente anche più interessanti poiché, credetemi, le informazioni ci sono, tutta sta a mettersi d'accordo per rintracciarle: creare cioè una sinergia tra tutti gli appassionati, la sola che può colmare questa mancanza. Circa l'articolo, per prima cosa vorrei precisare che tale profilo è, purtroppo, solo approssimato data la penuria di informazioni in mio possesso; ma è meglio partire così e così che non partire per niente. La principale fonte da me consultata è il libro "Le giovani aquile" di Antonino Trizzino edito dalla Longanesi nel '72; non possiedo tale pubblicazione ma ho avuto modo di consultarla alla Biblioteca Nazionale a Roma senza troppi problemi. Tra le foto che sono nel libro ve ne è una abbastanza nitida sul Macchi 200 di Lucchini in fase di decollo da un aeroporto siciliano, la stessa dalla quale ho ricavato il profilo (questa foto appare anche sul libro di Antonio Duma "Quelli del cavallino rampante" a pag. 188).



da originali di
Flavio Silvestri

Lista delle vittorie di Franco Lucchini

Aereo	Data e Luogo	Aereo	Osservazioni
1 Sutherland	20/6/60 N.A.	CR.42	=
1 Gladiator	24/7/40 N.A.	CR.42	=
1/3+1/3 Blenheim	28/7/40 N.A.	CR.42	=
1 Gladiator	4/8/40 N.A.	CR.42	=
1 Hurricane	16/12/40 N.A.	CR.42	=
1 Hurricane	27/6/41 Malta	MC.200	=
1 Hurricane	11/7/41 Malta	MC.200	=
1 Hurricane	17/7/41 Malta	MC.200	=
1 Hurricane	4/9/41 Malta	MC.200	=
	27/9/41	MC.200	Atterra in emergenza a Ustica
1 Spitfire	9/5/42 Malta	MC.202	1 Spitfire probabile
1 Spitfire	15/5/42 Malta	MC.202	=
1 P-40	4/6/42 N.A.	MC.202	=
1 P-40 in collab.	8/6/42 N.A.	MC.202	=
1/3 Spitfire	12/6/42 N.A.	MC.202	=
1 P-40	17/6/42 N.A.	MC.202	=
1 P-40	4/7/42 N.A.	MC.202	=
1 P-40	10/7/42 N.A.	MC.202	=
1/4 P-40	16/7/42 N.A.	MC.202	Colpito atterra in emergenza
1/2 P-40	18/7/42 N.A.	MC.202	=
1 P-40	5/8/42 N.A.	MC.202	=
1 Spitfire	31/8/42 N.A.	MC.202	=
1 Spit+1 Boston	2/9/42 N.A.	MC.202	=
1 Hurry Bomber?	3/9/42 N.A.	MC.202	=
	10/10/42		Dopo una breve licenza decolla da Castiglione del Lago con un nuovo MC.202 (foto su Aerei Modellismo 10/1991).
1 P-40	20/10/42 N.A.	MC.202	Colpito all'elica atterra fuori campo.
1/2 P-40	23/10/42 N.A.	MC.202	=
1/3 P-40	24/10/42 N.A.	MC.202	Colpito atterra fuori campo.
1 Spitfire	5/7/43 Sicilia	MC.202	Colpito dal fuoco dei B-17 precipita e muore.

Vanno aggiunte alle 21 vittorie individuali, utilizzando il metodo usato dagli americani e dagli inglesi per calcolare le vittorie in collabora, circa 3 Kills, per un totale di 24 vittorie (dato sempre approssimato) che porterebbe Lucchini al primo posto fra gli assi italiani dell'II GM, alle spalle di Visconti (19 vittorie con R.A. e 6 con A.N.R.).

E' impossibile tuttavia poter leggere sull'una e sull'altra i numeri tattici dell'aereo, comunque cito direttamente dal testo a pag. 112 ".....Un terzo va giù,....., inseguito dal 190-2, l'aereo di Lucchini.". E' molto probabile che dietro tale dicitura si debba leggere 90-2. Il problema è che tale aereo (se davvero l'informazione è esatta) fu usato da Lucchini il 27 giugno '41 mentre invece la foto dovrebbe essere stata scattata il 27 settembre '41. Ben 3 mesi di differenza, forse troppi per un solo aereo usato dal pilota.

- L'ASSO -

Franco Lucchini nasce a Roma il 24 dicembre 1914 e consegue il brevetto militare nel 1936 come allievo ufficiale di complemento. Volontario nella guerra civile spagnola ottiene la sua prima vittoria il 12 ottobre 1937 inquadrato nella 19a Squadriglia "Asso di bastoni"; concluderà la guerra con 5 "kills" e sette mesi di prigionia dopo essere stato abbattuto il 22 luglio 1938. Allo scoppio della II G.M. è effettivo alla 90a Sq., 10 Gruppo, 4 Stormo.

E' promosso comandante della 84a Sq. nel dicembre del '41 e il 20 giugno 1942 sostituisce D'Agostino a capo del 10 Gruppo. Muore il 5 luglio del '43 colpito dal fuoco incrociato di una formazione di B-17 nel cielo della Sicilia. Gli viene conferita, alla memoria, la M.O. al valor militare. A Lucchini sono accreditate ufficialmente durante il secondo conflitto mondiale 21 vittorie individuali più 56 in collaborazione. Attraverso il confronto con i dati emersi dalla biografia del Trizzino, dal libro di Duma e da quello di Lioy "Gloria senza allori" ho cer-

cato di ricavare una lista di vittorie: in neretto quelle che probabilmente sono state ottenute con tale aereo.

- L'AEREO -

Si tratta di un Macchi 200 con capottina aperta ma senza le cartelle mobili laterali, sostituite da due deflettori trasparenti ai lati del parabrezza. Non c'è l'antenna radio così come il filtro dell'aria. La mimetica è a macchie piuttosto fitte di GIALLO MIMETICO 4 (FS 30266) e MARRONE MIMETICO (30215) su VERDE OLIVA SCURO (34052); essa si estende anche sul cofano del motore con l'anello anteriore di quest'ultimo color rame. Superfici inferiori in GRIGIO AZZURRO CHIARO (36307), fascia bianca in fusoliera con al centro lo stemma del 4 Stormo, cavallino nero su sfondo bianco con corona sovrastante nera. Sotto il parabrezza vi è l'insegna della 90a Sq., un elefantino rosso su sfondo bianco; i codici dovrebbero essere nero per il "90" e rosso per il "2". Al solito l'insegna del fascio in fusoliera (davanti all'insegna della 90a Sq.) e la croce caudale bianca (a bracci corti) con lo stemma sabauda al centro. I fasci alari sono senza dischi bianchi come fondo, quindi applicati direttamente sul camouflage. ☞

BIBLIOGRAFIA

- Arena Nino - "Italian Air Force Camouflage In II W.W."
- De Marchi Italo - "Macchi Mc 200 Saetta"
- Duma Antonio - "Quelli Del Cavallino Rampante"
- Falconi Angelo - "Colori E Colorazioni"
- Lioy Vincenzo - "Gloria Senza Allori"
- Shores Christopher - "Air Aces"
- Trizzino Antonino - "Le Giovani Aquile"

PARIGI: ovvero...

"come recarsi al 14^o Salon International Maquette e tornare integri."

di Armando Rossi

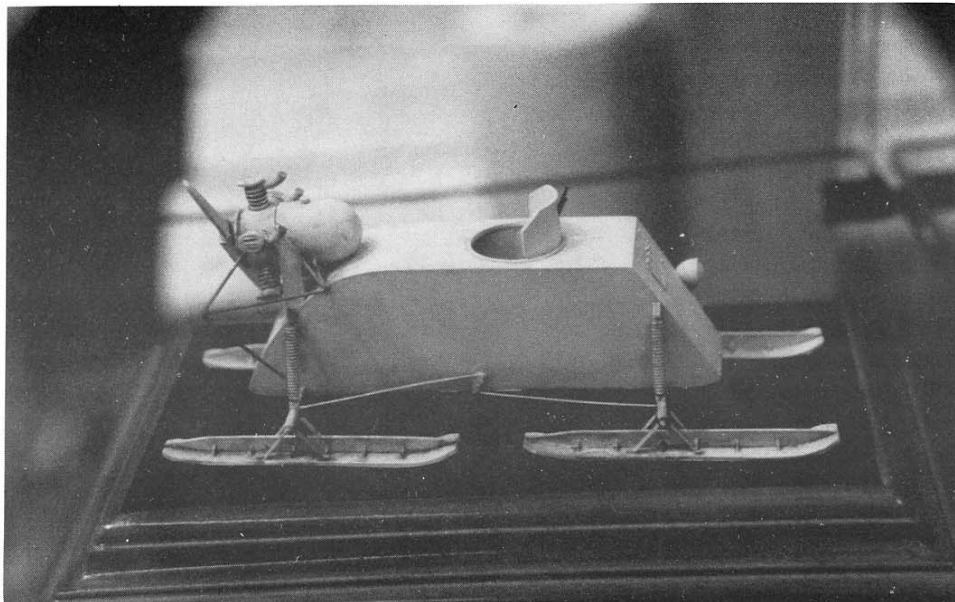
Ebbene si, lo ammetto, non ho resistito. Complice un amico che si è recentemente stabilito nella "Ville lumière" eccomi partire alla volta di un altro dei classici appuntamenti con il mondo modellistico europeo. Superati indenni l'aeroporto Marconi di Bologna, moti di rivolta della popolazione di colore locale, tariffe aeree di pura rapina e orde di bimbettini ululanti con in testa orecchie di Minnie e Topolino in odore di Euro-disney, ecco spalancarsi gli ingressi della "porte de Versailles". Rispetto a Folkestone qui ci troviamo di fronte, previo il pagamento di un miserimo biglietto di appena 55 FF, a tutto quello che una mente umana, forse anche aliena, ormai intaccata da anni di modellismo militante, può eruttare. Troviamo quindi, accanto alla mostra IPMS - comunque di altissimo livello - modelli fuori concorso di: testa di Godzilla, Dracula, Hellraiser (I, II & III) Kimagure Orange Road, 3x3 Occhi, gundam, Terminator (I & II) Alien, (I, II & III) etc. etc. A questo unite aerei a volo vincolato, radiocomandati, con annessa zona recintata e dedicata alle evoluzioni, navi con tanto di vasca per le dimostrazioni, automobiline a

scoppio ed elettriche naturalmente con pista dedicata, zona vendita libri, modelli, resine, wargames e, potevano mancare? Orde di trenini e relativi diorama. Per la gioia dei collezionisti di tutte le razze e religioni, quale ciliegina, la mitica "Bourse d'Echanges" dove tutti i professionisti, ovvero la negazione del raziocinio e dell'evoluzione umana, sono realtà palpabili. Peccato che tali consessi e spazi siano quanto mai rari, se non unici, in Italia e spesso negati sdegnosamente dagli organizzatori nostrani che li bollano d'infamia. Rimanen-

do da buoni italiani in tutto e per tutto esterofili, eccoci quindi a caracollare attraverso gli stands dei vari resinari presenti. Premesso che di aeronautico vi era ben poco, ecco AZIMUT, ormai assunto al rango di vera e propria industria, importatore europeo della AFV di Taiwan, che dopo lo Chaparral M730 A1 e M548 propone - arrivo previsto in maggio 1993 - l'autocarro caro a Rambo e Chuck Norris, 6x6 M35 A2 che dai preview è semplicemente favoloso come i precedenti modelli, e annuncia a breve Obice da 105mm., carro

recupero M88 A1 e M113 A2/YPR 765. Sempre AZIMUT distribuisce FINE-MOLDS in 1/35 HA-GO, dalla Russia in 1/35 a iniezione GAMMA SU-76 e ZVEZDA in 135 T60. Non pago di questo affianca la sua gamma, di cui parlo più avanti, con CMS in 1/35 Diamond 969 Cargo, HISTORIA belga in 1/35 Phänomen Granit 25H Ambulanza e RESICAST belga con Sherman ARV Mk.II. Gli accessori spaziano dagli SHOW-MODELLING, set di zimmerit fotoinciso per Tigre I Ausf.E e fotoincisioni per Nashorn, vari accessori





Pagina precedente: La confezione ed il contenuto del misterioso vacuform polacco produttore il Kubus.

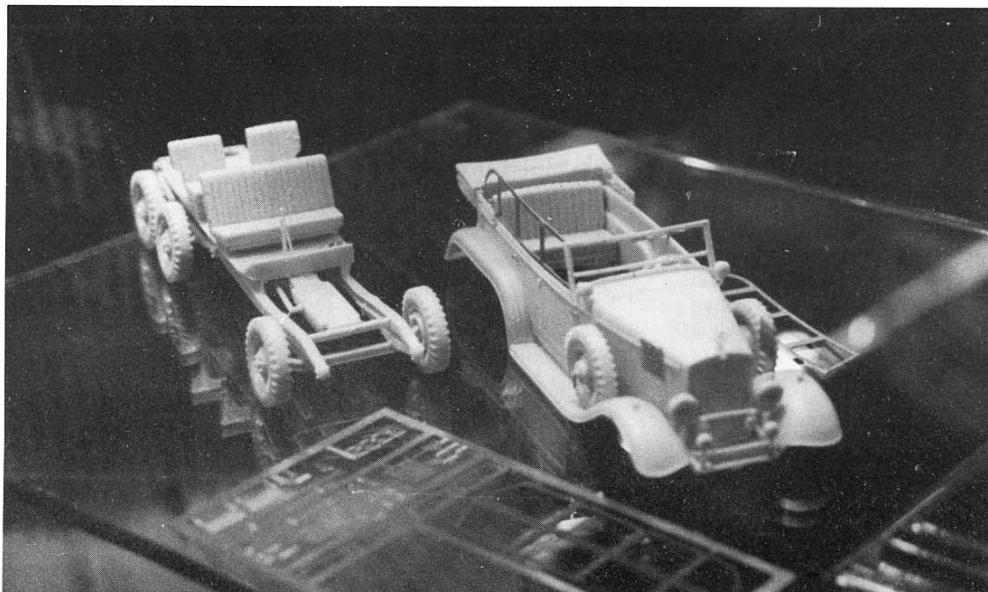
A lato: Soggetto insolito, lo strano e buffo veicolo invernale NKL 26 prodotto dalla JMP.

Sotto: Sempre della JMP la bella e imponente Mercedes G4 W31-6x4, in resina e corredata di parti fotoincise; qui è esposta montata ma parzialmente scomposta per evidenziare il telaio.

In basso: Presentato dalla ALBY era questo Marder I, cacciacarri con cannone PaK.40 montato su scafo Lorraine.

Foto Armando Rossi.

per divise tedesche, alla MODEL KASTEN con la conversione per un Tigre I primissima serie, finendo con la JR spagnola che offre canne tornite in alluminio, al momento solo per Russi e Tedeschi. Di suo AZIMUT ha rilevato in compartecipazione la HISTOREX (dici niente!) lancia un nuovo trimestrale intitolato STEEL-MASTER (splendido) immette sul mercato accessori quali trasferibili con sistema, e realizzati da, MECANORMA quindi a secco per - naturalmente - mezzi tedeschi oltre a svariati set di figurini tedeschi (magnifico l'equipaggio per il Nashorn) e russi tardo periodo II GM. Finito? No, dove mettete i nuovi kits e conversioni in resina disponibili? Ecco un breve sunto: un set per realizzare una Kübelwagen ufficio volante, un Sd.kfz.11 cargo con Einheitsfahrerhaus, una Mercedes G4 W31 6x4, Panhard4x4 VAB del Golfo con interni, Steyr 1500 Sanität e Funkwagen. Ok, passiamo a VERLINDEN che annuncia in 1/16 un M.113 e presenta sempre in 1/16 o 120 mm. uno Stug.III Ausf.F8. La Gunze promette un kit "HI-TECH" del cannone russo antiaereo da



76 mm. La TAMIYA dovrebbe uscire a metà anno con un Tigre Reale riveduto e corretto. Incredibile, ma vero, AL-BY era presente e patetico come suo costume, aveva le novità esposte senza i modelli da vendere: spicca in 1/72 la nostra AS43 blindata mentre in 1/35 sono annunciati Sd.kfz.-11, Marder I su Lorraine e la conversione ferroviaria usata dai tedeschi della Panhard 178. Molte le novità in casa JMP che in 1/35 presentava il seguente campionario: Mercedes 170V Cabriolet, Mercedes 170V furgonata, Mercedes G4 W31 6x4 (in piena concorrenza con AZIMUT) Chevrolet G.7107 cargo, motrice Chevrolet G.7113 con relativo semirimorchio e la NKL 26 più semplice ed abbordabile della concorrente LEAD-SLED. In arrivo, senza che nessuno ne sentisse la mancanza, una autoblinda LAFFLY 80AM oltre a varie altre cosette quali accessori e mortai. Per finire vi segnalo una nuova ditta, la WA, che produce mezzi corazzati in 1/72 dove, incredibile ma vero, troviamo il FIAT 2000! Guardatevi come una lattina di Coca-Cola da cui abbia appena bevuto lo Scrodo: il nostro eroe del ventennio è di una bruttezza unica... e se il buon giorno si vede dal mattino...

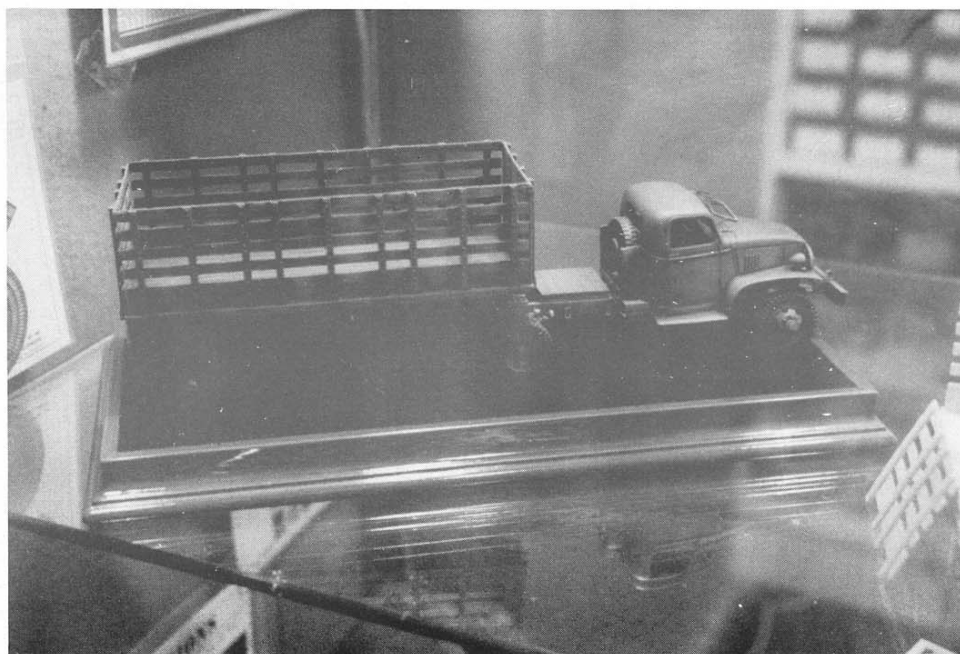
Per concludere: non ho praticamente comprato nulla, giusto la AB41 di AZIMUT che mi era sfuggita a Folkestone, tutto quello di AL-BY in 1/35 su cui ho potuto mettere mano (praticamente le dimensioni di una sportina per CD singoli) oltre ad un orrendo vacuform del Kubus in 1/35 di provenienza polacca, ma di padre ignoto. Ormai il costo dei modelli prodotti dai nostri cugini d'Oltralpe, mai stati - neppure in tempi meno recenti - a buon mercato, è lievitato intorno al 30% ed è tale la

mole di novità di cui viene continuamente inondato il mercato, da uscire frastornati da appuntamenti quali questi. Ora, se non decidiamo di metterci a fare la birra come i frati trappisti belgi, ma di continuare a riprodurre sferraglianti carriole belliche, occorre riacquistare calma, sangue freddo e lucidità al momento dell'acquisto. Evitate ad ogni costo l'inoltro a mezzo postale che farebbe aumentare di un buon altro 20% i già sanguinanti prezzi e regolatevi di conseguenza: trovate una fidanzata, amante o moglie assolutamente appassionata di viaggi, cultura e arte, convincete il capufficio a darvi le ferie nei periodi più infelici per l'attività produttiva della vostra azienda ovvero in coincidenza con le Mostre modellistiche che costellano l'Europa, e al grido di "Parigi val bene una messa" unite l'utile (le ferie) all'imperdibile (i modelli) sostituendo a beneficio di scettici, conviventi e colleghi di lavoro, di volta in volta Parigi con Londra, Bruxelles, Sidney, Tokyo...



In alto: Visione della confezione e del discutibile kit della W.A. riprodotto il FIAT 2000.

In basso: Il modello, assemblato e rifinito, della motrice Chevrolet G7113 e relativo semirimorchio, proposto dalla JMP.



Folgorare...!

Figurini in scala 1/35 della Diorama Models

di
Gilberto Di Maggio - *recensioni*
Gabriele Luciani - *introduzione storica e foto*

Introduzione storica

Quando si parla di paracadutisti italiani il pensiero corre immediatamente ad uno dei più prestigiosi reparti militari italiani, la Brigata "Folgorare" ed alla eroica epopea di El Alamein (per inciso è proprio per celebrare anche modellisticamente il 50° di questa battaglia che la ditta Diorama Models ha prodotto nel 1992 questo set di figurini). Questa specialità ha in Italia radici già molto lontane nel tempo (già nella Prima Guerra Mondiale si ebbero i primi lanci operativi oltre le linee austriache) ma è con la costituzione del 1° BTG paracadutisti libici nel 1938 che si ha il primo reparto militare italiano. Nello stesso periodo venne fondata la Regia Scuola Truppe Paracadutisti della RA a Tarquinia che superate le iniziali difficoltà, avviò un'attività sempre crescente con la progressiva costituzione di vari reparti, operanti nelle varie FF.AA. La "Folgorare" come divisione paracadutisti nacque in previsione dell'attacco su Malta, ma dopo un lancio operativo su Cefalonia, le operazioni di Africa Settentrionale furono il teatro che vide il maggiore impegno della stessa unità. La scuola di Tarquinia, insieme a quella di Viterbo, continuò a brevettare migliaia di parà, tanto da arrivare alla costituzione, fra l'altro, di una nuova divisione, "Nembo", già operativa al 8/9/43 in Sardegna e Calabria. I nostri parà condissero anche alcune operazioni tipo "commandos".

L'armistizio divise i vari reparti ma l'attività bellica continuò sia al sud che nella R.S.I. dove si continuò l'attività addestrativa con oltre 1200 brevettati.

In più occasioni i paracadutisti italiani continuarono a distinguersi nei combattimenti terrestri (da segnalare ad esempio che alcuni reparti della Nembo, senza risentire del caos armistiziale continuarono a combattere gli alleati già in Calabria).

Proprio per questi vissuti operativi, realizzare figurini in scala riproducenti uomini nei reparti italiani di parà della Seconda Guerra Mondiale è un impegno modellistico estremamente appagante anche per l'interessantissimo studio sulle varie uniformi adottate.

La bibliografia sulla "Folgorare" e sugli altri reparti paracadutisti è quindi molto estesa.

Vanno segnalati comunque, per rimanere nell'ambito del periodo 1940/45 gli articoli di N. Arena su Aerei n°3 e n°4 - 1979, Storia Modellismo, la "Storia delle FF.AA. della R.S.I." di G. Pisanò, "I paracadutisti italiani 1937-1945" serie "De Bello", oltre a varie opere presenti sul Catalogo Tuttostoria. Fondamentale è l'articolo di Nicola Pignato apparso sul Notiziario 25 del CMPR di Ravenna.

Recensione dei figurini

In occasione del cinquantenario della battaglia di El Alamein, a cura della Diorama Models di Portogruaro è stata immessa sul mercato una confezione di figurini in metallo bianco che ha per soggetto dei paracadutisti della

Divisione Folgorare.

I tre soldatini richiamano dei soggetti in plastica commercializzati tempo fa dalla Italeri; anzi, a voler essere maligni, sembrano proprio gli stessi riproposti in altra salsa.

Il merito della Diorama Models è di aver presentato dei pezzi italiani di cui il mercato è sempre piuttosto avaro e di voler ricordare così quella grande e tragica battaglia di mezzo secolo fa.

Le proporzioni dei figurini sono sostanzialmente rispettate; un po' "piatti" i visi e leggermente sovradimensionati gli

arti superiori, da eliminare e sostituire le armi e le buffetterie chiaramente sottodimensionate, qualche sbavatura e qualche segno di fusione da eliminare, ma in sostanza siamo di fronte a dei pezzi "onesti" che ben curati possono soddisfare il figurinista medio. Due figurini, l'Ufficiale ed il Radiofonista, vestono l'uniforme di servizio e combattimento distribuita alle aviotruppe a partire dal 1942. L'uniforme di taglio e foggia speciale non aveva il bavero ma il collo tagliato aperto, tasche sovrapposte e maniche ampie per



consentire maggiore libertà di movimento, pantaloni alla caviglia con stivaletti da lancio in cuoio e con suola in gomma, basco con "giro di bitta" ed armamento composto da pugnale e pistola mod.34 per gli Ufficiali, solo pugnale per Sottoufficiali e truppa.

La tenuta era confezionata in panno grigioverde con mostreggiatura celeste con gladio ed ala in oro e stelletta in argento, brevetto da parà con paracadute in oro su fondo celeste cucito sulla manica sinistra. Identica nel taglio e nella foggia la divisa estiva, solo confezionata in tela di cotone kaki.

Questa uniforme era anche in distribuzione ai marò del Rgt.San Marco, agli A.D.R.A. e, dal 1943 in poi, a numerosi reparti della R.S.I.

Il terzo figurino è un parà in uniforme da lancio mod.41 con pantaloni in panno alle caviglie, stivaletti da lancio, giaccone mimetico a trequarti, elmetto in acciaio con paranaso in cuoio grigioverde, guantoni da lancio in pelle con fodera in pelo di agnello e ginocchiere imbottite.

Questo soggetto può essere equipaggiato con paracadute dorsale mod.IF/41- SP (imbracatura da fanteria mod.41 - scuola paracadutismo) e con la custodia di protezione in tela grigia con portacaricatori per MAB 38.

L'ufficiale è stato riprodotto con l'uniforme in tela kaki in uso nel teatro di operazioni mediterraneo. Ad onor del vero, tale tenuta non è stata molto usata, si preferì attingere abbondantemente dai magazzini vestiario inglesi catturati intatti durante le prime fasi dell'avanzata dell'Asse verso l'Egitto.

La tenuta tipo era composta quindi da camicia e pantaloncini in tela kaki inglesi, calzettoni con scarponcini; le buffetterie, spesso dipinte con vernice color sabbia a scopo mimetico, erano quelle in cuoio d'ordinanza, come copricapo bustina in tela, casco coloniale o elmetto da lancio in acciaio grigio verde, dipinto in sabbia.

Al figurino sono stati eliminati gli arti superiori e sostituiti con altri Multipose Airfix, così come gli stivaletti desolatamente informi; il pugnale e la fondina per la 34 sono stati eliminati e sostituiti, il primo con una baionetta da Mauser 98/K con impugnatura e fodero rimodellati e la seconda autocostituita in stucco plastico (se riuscite a mettere le mani

su qualche confezione dei Multipose, non fatevele sfuggire, sono una vera miniera per le conversioni).

Il radiofonista è in uniforme grigio-verde con basco; sono state sostituite le braccia ed il pugnale come per l'ufficiale, ricostruito il microfono e dettagliata la radio con: cavetti per la cuffia, per il microfono, nuova antenna circolare in filo metallico e cinghie di trasporto.

Il figurino porta sia le buffetterie per il Mab 38 che quelle per il 91 da cavalleria; ho eliminato le prime ed armato il soggetto con un 91 ricavato da un Mauser tedesco a cui ho assottigliato e corretto il profilo di cassa e calcio, ricostruito il serbatoio, la canna e la baionetta pieghevole con stucco e sprue filato a caldo.

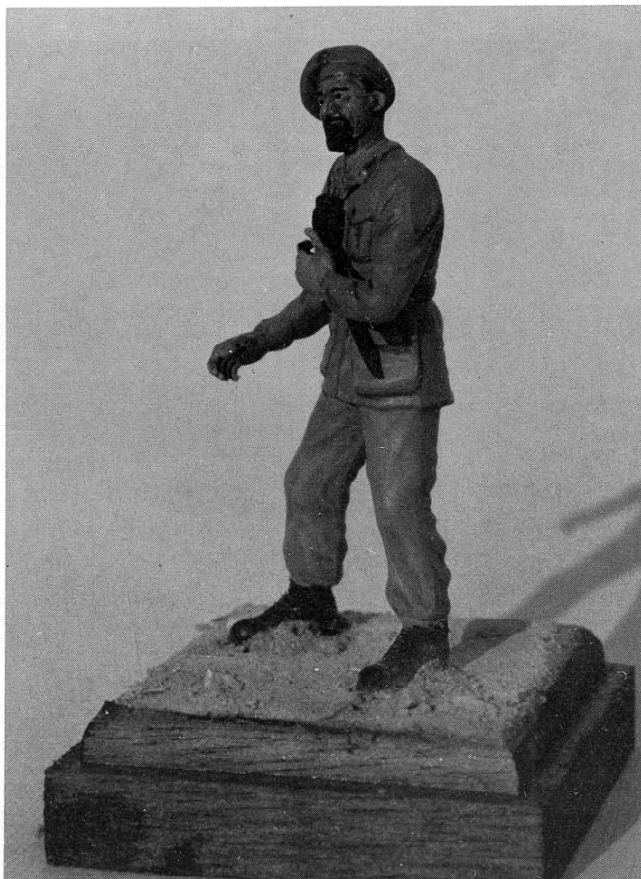
Il figurino in uniforme da lancio è quello che ha richiesto la maggior mole di lavoro. Eliminate le braccia e con stucco, filo metallico e pazienza modellatene due complete di guantoni da lancio, eliminate la custodia della maschera NBC ed al suo posto fissate la custodia in tela per il MAB completandola con il cavetto di vincolo, aggiungete il solito pugnale ricavato dalla baionetta tedesca e le tasche porta bombe alla cintura. Il resto dell'equipaggiamento veniva portato sotto il trequarti mimetico o nello zainetto al seguito del soldato. Il paracadute dorsale IF41 è da completare con fune di vincolo e gancio d'arresto ricavato da filo di rame.

Una mano di stucco plastico molto diluito, quasi liquido, con acetone, è servita per chiudere le fessure e coprire i "colpi di lima" necessari per eliminare le linee di fusione. Tutti i pezzi sono stati dipinti con acrilici della Lifecolor, i visi e le mani con colori ad olio ed infine con un generoso lavaggio con terra di siena e nero avorio, si sono evidenziate le ombre.

Il lavoro maggiore è stato evidenziare con la pittura ombre e forme per dare corpo ai pezzi e rimediare alla non eccelsa scultura.

Si tratta infine di figurini di medio livello, non entusiasmani ma "solleticanti"; una maggior cura dei particolari, delle proporzioni e dei volumi avrebbe sicuramente portato a risultati migliori.

Eppure è stato un piacere lavorarci sopra per un solo ottimo motivo: sono italiani, e già questo è tanto.



COLORI:

Alcune Equivalenze Modellistiche

Marco Mai, Modena

Adir la verità non sono "alcune", ma molte di più, ben 7 pagine! Tutto è cominciato sfogliando un libro (pubblicato abbastanza di recente) con numerosi schemi mimetici: nella tabella comparativa dei colori venivano riportate le corrispondenze con le vernici modellistiche Humbrol Authentic, che come tutti sanno non sono più commercializzate da 3/4 anni, a causa della ristrutturazione seguita all'incendio dello stabilimento della ditta britannica.

Quindi gran parte della pubblicistica attualmente in circolazione, visto che il catalogo Humbrol è da sempre preso come riferimento, tratta di colori non più disponibili.

La Humbrol ha distribuito ai negozi specializzati un pieghevole con diverse tabelle di equivalenza tra la vecchia e la nuova serie di colori e tra i propri e quelli di altri produttori, ma quale è la disponibilità tra i modellisti, specie quelli che non risiedono nelle grandi città?

Prendendo quindi come base il catalogo Humbrol ho sviluppato la tabella che segue, inserendo le equivalenze con i più diffusi colori modellistici, Mo-Lak, XtraColor, Model Master (Testors/Italeri) Life Color e Gunze Sangyo.

Il lavoro si è rivelato molto più difficile del previsto, in quanto i produttori hanno molto spesso una fervida fantasia nel "battezzare" i propri colori, oppure sono di una genericità assoluta, mentre la strada a mio avviso più semplice, ovvero quella di indicare un riferimento ad una specifica ufficiale (FS, RAL, RLM, ANA ecc.) non sempre viene seguita.

L'iniziale intenzione di limitarsi ad un'equivalenza tra le serie Humbrol è tradita dall'impostazione generale, che vede al primo posto la vecchia serie "Authentic" seguita dalla denominazione che viene indicata sul barattolino. Man mano che procedevo con gli altri produttori, numerosi colori sono stati aggiunti ai vari "paragrafi", che a volte possono sembrare un poco caotici; mettere in ordine di FS i vari riferimenti avrebbe reso senz'altro più agevole la lettura, ma avrebbe comportato un'ulteriore allungamento dei tempi di preparazione. Richiedo perciò un piccolo sacrificio ai lettori.

Dopo questa introduzione di carattere generale, ecco alcune note specifiche sulle tabelle:

- 1) I codici riportati in *italico* nella colonna Mo-Lak sono riferiti a colori fuori catalogo.
- 2) Tutti i codici seguiti da un asterisco (*) sono da intendersi come approssimativi e da considerare "cum grano salis".
- 3) La mancanza di riferimenti e la genericità delle indicazioni di catalogo possono aver creato qualche duplicazione: ad esempio il "Green A3" (Giappone WWII) Humbrol HJ3 e Mo-Lak LJ3 corrisponde al "Japanese Army Green" X351 XtraColor? L'unica risposta sarebbe fare una comparazione fra i due colori, cosa non possibile per evidenti ragioni di tempo. A scanso di equivoci ho riportato i riferimenti su due distinte righe.
- 4) Nel paragrafo USA WWII ho potuto svolgere un buon lavoro, avendo reperito una tabella di comparazione UFFICIALE tra i colori ANA e FS; ho quindi elencato i colori utilizzati da USA e US NAVY nella in ordine di codice ANA con a fianco il riferimento al Federal Standard.

5) Lo stesso vale per i colori USA AFV WWII - CURRENT, con la comparazione UFFICIALE tra la specifica del 1943 e il FS.

6) I colori Model Master non sono presenti nella LUFTWAFFE WWII perchè nel catalogo si utilizzano dei riferimenti al FS sui quali nutro qualche dubbio, ed ho quindi preferito ometterli.

7) La Gunze Sangyo produce due serie di colori per modellismo, un tipo ad acqua ed uno smalto; se il codice è preceduto da una **H** si tratta di vernice ad acqua, se è presente solo un numero si tratta di uno smalto.

8) La mancanza dei prodotti TAMIYA è causata esclusivamente dalla mancanza di qualsiasi riferimento certo: i colori vengono denominati "Dark Green", "Medium Grey" ecc.; non ci vengono in aiuto nemmeno i cataloghi delle altre ditte, che riportano equivalenze con i colori giapponesi alquanto inattendibili.

Dopo tutto questo parlare spero che troverete interessante il mio lavoro e che vorrete perdonare le inesattezze che dovessero emergere.

Un sentito ringraziamento alla ditta GIEFFECI, distributrice della linea di prodotti per il modellismo MO-LAK, per aver gentilmente inviato una serie di cataloghi.

PS: Quando sarete pronti per verniciare il vostro modello, dopo esservi scervellati su questa tabella per scegliere i colori più adatti, ricordate sempre che tutto è relativo, come ben illustra questa vignetta tratta dall'IPMS USA Color Cross-Reference:



Humbrol
Authentic

Humbrol Mo-Lak

Xtra
Color

Model
Master

Life
Color

Gunze
Sangyo

RAF TEATRO EUROPEO WWII

HB1	Dark Green	.30	LB1	X1	UA091	H73*
HB2	Dark Earth	.29	LB2	X2	UA092	H72*
HB3	Ocean Grey	.106	LB3	X6	UA093	
HB4	Duck Egg Blue	.23	LB4 /9M		UA096	H74*
HB5	Sky Type S	.90	LB5	X7	UA095	H31*
HB6	Sea Grey Medium	.64	LB6	X3	1725 UA094	
	RAF Trainer Yellow			X11		
	Oxford Blue	.104		X23		

FLEET AIR ARM WWII

HB7	Extra Dark Sea Grey	.27	LB7	X5	1723	H75*
HB8	DarkSlate Grey	.102	LB8	X25		
HB9	SeaBlue Gloss		LB9	X12		
HB10	Night Black	.33	LB10 /2M		LC02	H12
HB11	Underside White	.34	LB11 /1M		LC01	H11

RAF OLTREMARE WWII

HB12	Mid Stone	.84	LB12		UA097	H71*
HB13	Azure Blue	.157	LB13		UA098	
HB14	Airframe Silver	.11	LB14	X501	LC24	H8

ROYAL FLYING CORPS (WWI)

HB15	RFC Green	.108	LB15	X22		
HB16	Clear Doped Linen	.74	LB16			
	RFC Doped Natural Fabric			X21		
	NIVO			X20		

COCKPIT INTERIORS

HD1	Aircraft Grey/Green	.78	LD1			
HD2	Bright Green		LD2			
HD3	Night Blue		LD3			
HD4	Zinc Chromate Primer 81		LD4	X408		
HD5	Interior Green ANA611	.151	LD5 /34151	X117	UA007	H58*
HG6	RLM Grau 02	.92	LG6	X201	UA071	H70
	Indian Orange FS32246		32246			

FRANCIA WWII

HF1	Kaki		LF1			
HF2	Vert		LF2			
HF3	Terre Foncè		LF3			
HF4	Gris Bleu Clair		LF4			
HF5	Gris Bleu Foncè	.79	LF5			
HF6	Chocolat	.98	LF6			

FRANCIA - ARMEE DE L'AIR

	OTAN Gris Vert Foncè			X375		
	OTAN Gris Bleu Foncè			X376		
	Bleu de Mirage			X377		
	Gris Aluminium			X378		
	F.A.R. Chamois			X379		
	F.A.R. Sable			X380		

LUFTWAFFE WWII

HG1	Schwarzgrun RLM70	.91	LG1	X204	UA051	H65
HG2	Dunkelgrun RLM71	.30	LG2	X205	UA052	H64
HG3	Hellgrau RLM76	.175	LG3	X208	UA074	
HG4	Dunkelgrau RLM74	.27	LG4	X206	UA072	H68
HG5	Hellblau RLM65	.65	LG5	X202	UA061	H67
HG6	RLM Grau RLM02	.92	LG6	X201	UA071	H70
HG11	Mittelgrau RLM75		LG75	X207	UA073	H69
HG12	Sandbraun RLM 79		LG79	X209	UA081	H66
HG13	Himmelblau RLM 78		LG78	X214	UA062	
HG14	Olivegrun RLM 80			X215		
HG15	Dunkelbraun RLM 61			X219		
HG16	Braunviolett RLM 81		LG81	X210	UA053	
HG17	Dunkelgrun RLM 82		LG82	X211	UA054	
	Silber RLM01	.11	24	X216		H8
	Gelb RLM04			X213		
	Rot RLM23			X217		
	Dunkelblau RLM24			X218		
	Hellgrun RLM25		LG25		UA055	

Humbrol Authentic	Humbrol	Mo-Lak	Xtra Color	Model Master	Life Color	Gunze Sangyo
.....	Grün RLM62	X220
.....	Lichtgrau RLM63	X221
.....	Schwarz RLM66	X203
.....	Grün RLM72	X222
.....	Grün RLM73	X223
.....	Sandbraun RLM79	X224
.....	Lichtgrün RLM83	X212

GERMANIA WWI

HG7	German Pale Yellow	.94	LG7
HG8	German Green	.30	LG8	X241	H73*
HG9	German Purple	.107	LG9	X242
HG10	German Light Blue	.109	LG10	X243

LUFTWAFFE - MODERNA

.....	Gelboliv RAL6014	X251
.....	Weissaluminium RAL9001	X252
.....	Leuchorange RAL2005	.192	X253
.....	Basaltgrün RAL7012	.79	7012	X254	UA056
.....	Silbergrau RAL7001	X255
.....	Grüngrau RAL7009	.91	7009	X256
.....	Steingrau RAL7030	19	X257	UA057
.....	Staubgrau RAL7037	X258	UA058
.....	Quarzgrau RAL7039	X259
.....	Lichtgrau RAL7035	.196	X260
.....	Olivgrün RAL6003	.117	X261	1591
.....	Schwarzgrau RAL7021	X262	1592
.....	Schwarzgrau RAL7023	X263
.....	Graublau RAL5008	5008	X264

REGIA AERONAUTICA WWII

HI1	Mottle Green	.102	LI1
HI2	Upper Green	LI2
HI3	Overall Green	LI3
HI4	Sand	LI4
HI5	Grey	.64	LI5
HI5	Grey	.64	LI5
HI6	Insigna White	.34	LI6	H11
.....	Verde Oliva	UA111
.....	Nocciola Chiaro	UA112
.....	Grigio Azzurro Chiaro	UA113
.....	Grigio Azzurro Scuro	UA114
.....	Blu Marina	UA118

GIAPPONE WWII

HJ1	Green N1	LJ1	X353	H59*
HJ2	Grey A/N2	LJ2	H61*
HJ3	Green A3	LJ3	UA122	H60*
HJ4	Mauve N9	LJ4
HJ5	Brown N17	.110	LJ5
HJ6	Silver A6	.11	LJ6 /24	H8
.....	Japanese Army Green	X351
.....	Japanese Army Grey	X352
.....	Japanese Navy Grey	X354
.....	Interior Metallic Blue	X355
.....	Verde A1	UA121
.....	Grigio A9	UA123
.....	Grigio A5	UA124
.....	Marrone A2	UA125

RUSSIAN AIRCRAFT WWII

HT1	Topside Green	.114	LR1
HT2	Underside Blue	.115	LR2
HT3	Surface Grey	.162	LR3
HT4	Subframe Grey	LR4
HT5	Marker Red	.174	LR5
HT6	Insigna Yellow	.99	LR6

USA WWII

Army-Navy Standard Colors - Bulletin 157 - 28/9/1943						
HU6	Insigna White ANA601 (FS37875)	.34	37875	X141	1768	LC01 H8
HU6	Light Grey ANA602 (FS36440)	.129	LU6	X137	1730	UA025 315
HU22	Sea Grey ANA603 (FS36118)	.125	36118	X130	1723	UA022 305

Humbrol Authentic	Humbrol	Mo-Lak	Xtra Color	Model Master	Life Color	Gunze Sangyo
	Black ANA604 (FS37038)	.33	37038	X404	1749	LC02 H12
	Insigna Blue ANA605 (FS35044)	.189	35044	X122	1719	326
HU23	SemiGloss Sea Blue ANA606 (FS25042)	.134			1718	
HU4	Non Specular Sea Blue ANA607 (FS35042)		LU4			UA044
HU5	Intermediate Blue ANA608 (FS35164)	.96	LU5	X125		UA0045
HU13	Azure Blue ANA609 (FS35231)					
	Sky ANA610 (FS34424)		34424			
	Interior Green ANA611 (FS34151)	.151	34151	X117		UA007 58*
HU1	Medium Green 42 ANA612 (FS34092)	.149	LU1/34092	X114		UA008 302
HU2	Olive Drab 41 ANA 613 (FS34087)	.66	LU2/34087	X112		UA003 304
	Orange Yellow ANA614 (FS33538)	.154	33538	X106	1708	329
	Middle Stone ANA615 (FS30266)	.84*				UA097*
	Sand ANA616 (FS30279)					
	Dark Earth ANA617 (FS30118)	.142	30118	X101		UA018
	Dull Red ANA618 (FS30109)					
	Insigna Red ANA619 (FS31126)					
HU3	Neutral Grey 43	.176	LU3/36173			UA046
	Olive Green ANA 624 (FS34098)		34098			
	Light Green ANA630 (FS34138)		34138			
	True Blue ANA501 (FS15102)			X152		
	Willow Green ANA503 (FS14187)			X151		

USAF VIETNAM

HU7	Green FS34079	.116	LU7/FSC21/34079	X110	1710	UA001 309
HU8	Green FS34102	.117	LU8/FSC2/34102	X116		UA002 303
HU9	Tan FS30219	.118	LU9/FSC1/30219	X102	1742	UA015 310
HU10	Gray FS36622	.97/28	LU10/FSC25/36622	X140		UA021 311
HU11	Airframe White FS37875	.34	LU11/FSC23/17875	X141	1768	LC01 316
HU12	Night Black FS37038	.33	LU12/FSC2/37038	X404	1749	LC02 H12

USAF CONTEMPORARY

HU14	Blue FS35414 (Agressors)			X127		
HU15	Blue FS35109 (Agressors)			X124		
HU16	Intermediate Blue FS35164	.144	35164	X125		H56*
HU17	Green FS34258		34258	X120		
HU18	Brown FS30118	.142	30118	X101	1702	UA016
HU19	Blue FS35237	.145	FSC10/35237	X126		337
HU20	Grey FS36251		FSC12/36251	X132		
HU21	Gray FS36307	.141	36307/4M	X134		
HU25	Dark Gull Gray FS36231	.140	FSC35/36231	X131		317
	ADC Gray FS36473	.146	36473	X138		
	Olive Drab FS34087	.155	34087	X111	1711	UA003 304
	SAC Blue/Green FS34159			X118		
	SAC Tan/Green FS34201			X119		
	Dark Gray FS36081 (Europe I)	.32	36081	X129		UA030 301
	Green FS34102 (Europe I)	.117	34102	X116		UA002 303
	Green FS34092 (Europe I)	.149	34092	X114	1764	UA008 302
	Air Superiority Blue FS15450 (Gloss)		FSC3/15450			
	Air Superiority Blue FS35450 (Matt)		FSC9/35450			
	Gunship Gray FS36118	.125	FSC5/36118	X130	1723	UA022 305
	Dark Gray FS36176 F-15 Mod Eagle			X157		
	Light Gray FS36492			X147		
	Dark Green B1-B FS34086		34086	X144		
	B-52 Green FS24091			X154		
	B-52 Dark Green FS34096			X155		
	Green FS34127	.150			1714	UA006
	US Army Helicopter Drab FS34031			X153		
	Tan FS20400		FSC22/20400	X145		
	Brown FS30140		FSC24/30140			
	International Orange FS12197			X104		
	Radome Tan FS33613		33613	X107	1709	318
	Insigna Red FS11136			X103		327
	Insigna Blue FS15044	.189	35044	X122	1719	326
	Insigna Yellow FS13538	.154/188	13538/6	X106	1708	329

MARINES

USM1	Marines Field Green FS34097	.105	FSC8/34097	X115	1712	348
------	-----------------------------	------	------------	------	------	-----

US NAVY

USN1	Dark Gray FS36118	.125	FSC5/36118	X130	1723	UA022 305
USN2	Medium Gray FS36270	.126	36270	X133		UA028 306

Humbrol Authentic	Humbrol	Mo-Lak	Xtra Color	Model Master	Life Color	Gunze Sangyo	
USN3	Light Compass Ghost Gray FS36375	.127	36375	X136	1728	UA026	308
USN4	Dark Compass Ghost Gray FS36320	.128	36320	X135	1741	UA027	307
USN5	Light Gull Gray FS36440	.129	FSC6/36440	X137	1730	UA025	315
USN6	White	.130	FSC23/1	X141	1768	LC01	316
	Light Gull Gray FS36231	.140	FSC35/36231	X131	1740		317
	Blue Angels Blue FS15050	.190	15050	X123	1772		328
	Blue Angels Yellow FS13655			X108			
	Light Gray FS36495	.147	36495	X139		UA023	337
	Dark Blue/Grey FS35237	.145		X126	1721		

SWEDISH CONTEMPORARY

SW1	Light Green 322M						
SW2	Dark Olive Green 326M						
SW3	Black 093M	.21	37038	X404	1749	LC02	H12
SW4	Brown 507M						
SW5	Blue Gray 058M						

RAF CONTEMPORARY

HX1	Dark Green BS641	.163	LBX1/BS641	X1			330
HX2	Dark Sea Grey BS638	.164	LBX2/BS638	X4			331
HX3	PRU Blue BS636	.124	LBX3	X8			
HX4	Medium Sea Grey BS637	.165	LBX4	X3			335
HX5	Light Aircraft Grey BS627	.166	LBX5/BS627	X15			332
HX6	Extra Dark Sea Grey BS640	.123	LBX6/BS640	X5			333
HX7	Barley Grey BS 18-B-21	.167		X17			334
HX8	Hemp BS 10-B-21	.168		X16			336
	Flint Grey RAF F-4J FS36314			X143			
	Red Arrows Red BS537	.174		X14			
	NATO Green BS285			X18			
	RAF Rescue Yellow BS356			X19			
	RAF Lichen Green BS 12-B-25			X24			
	British Army Helicopter Olive BS220			X27			
	RN Helicopter Olive Drab BS258			X28			
	RAF Light Stone BS361			X29			
	RAF Desert Pink Gulf War			X32			
	Blue (Roundel) BS110			X30			
	Post Office Red (Roundel) BS538			X31			

AVIAZIONE ISRAELIANA MODERNA

IAF1	Earth FS30219	.119/118	FSC31/30219	X102	1742	UA015	310
IAF2	Green FS34227	.120	FSC34/34227	X148	1716		312
IAF3	Middle Stone FS33531	.121	FSC32/33531	X105	1706		313
IAF4	Pale Blue FS35622	.122	FSC33/35622	X149			314
	Interior Grey FS36231	.140	FSC35/36231	X131	1740		317
	Light Grey FS36622	.97/28	FSC36/36622	X140		UA021	311

SOVIET BUILT AIRCRAFT

	SU27 Medium Blue			X601			
	SU27 Pale Blue			X602			
	SU27 Blue/Grey			X603			
	MiL24 Stone			X604			
	MiL24 Dark Grey/Green			X605			
	MiL24 Blue/Grey			X606			
	MiL28 Light Grey/Green			X607			
	MiL28 Dark Green			X608			
	MiL28 Tan			X609			
	MiL28 Sand			X610			
	MiG29 Grey/Green			X611			
	MiG29 Grey			X612			
	East Germany MiG29 Tan			X613			
	East Germany MiG29 Brown			X614			
	East Germany MiG29 Light Green			X615			
	East Germany MiG29 Dark Green			X616			
	East Germany MiG29 Underside Grey			X621			
	Czech MiG29 Tan			X617			
	Czech MiG29 Dark Green			X618			
	Czech MiG29/23 Red/Brown			X619			
	Czech MiG29 Light Green			X620			
	Czech MiG29 Underside Grey			X621			
	Czech MiG23 Dark Green			X622			
	Czech MiG23 Green			X623			
	Czech MiG23 Tan			X624			
	Czech MiG23 Grey/Blue (rear underside)			X625			
	Czech MiG23 Light Blue (front underside)			X626			
	Nose Cone Grey			X627			
	Wheel Hub Green			X628			

Interior Blue/Green			X629			
Grigio MiG29					UA031	
Grigio MiG29					UA032	

MILITARY VEHICLES WWII

HM1	8TH Army Desert Yellow	.93	LM1			H79*
HM2	Afrika Korps Desert Yellow	.63	LM2			
HM3	US Olive Drab	.66	LM3			H78*
HM4	German Panzer Grey	.67	LM4			
HP1	German Overall Sand	.83	LT1			
HP2	German Camouflage Red/Brown	.160	LT2			
HP3	Camouflage Medium Green	.86	LT3			
HP4	British Army Deep Bronze Green	.75	LT4			H36*
HP5	US Marine Corps Green	.161	LT5			
	Afrika Korps Sand/Grey			X809		
	Afrika Korps Tan Yellow			X808		
	Panzergrau 1939				UA075	
	Panzergrau 1942				UA076	
	Feldgrau				UA077	
	Panzerbraun				UA082	
	Panzergrun				UA083	
	Panzergelb				UA084	

USA AFV WWII - CURRENT

1943 US Army Specification no. 3-1 Color Card - Federal Standard 595a						
Black 301 - FS37038	.33	37038	X404	1747	LC02	H12
Earth Brown 302 - FS30099	.98*					
Field Drab 303 - FS30118	.142	30118	X101		UA016	
Earth Yellow 305 - FS30257	.63*					
Sand 306 - FS30277	.187	30277			UA019	
Earth Red 312 - FS30117	.186	30117		1701		
Forest Green 317 - FS 34079	.116	34079	X110		UA001	309
Olive Drab 319 - FS34087	.115	34087	X111		UA003	304
Dark Green 320 - FS34102	.117	34102	X116		UA002	302
I.R. Dark Green FS34086		34086	X144			

COMBAT UNIFORMS

HM5	Field Blue	.198	LM5			
HM6	Field Grey	.111	LM6			
HM7	Khaki Drab	.159	LM7			
HM8	Khaki Drill	.72	LM8			
HM10	Navy Blue		LM10			
HM11	Black	.33	LM11 /37038	X404	1747	LC02 H12
HM12	Dark Blue		LM12			

U.S. UNIFORMS

US Equipment Alice/1					UF001	
US Equipment Alice/2					UF002	
US BDU Forest Green Woodland Pattern					UF003	
US BDU Dark Earth Woodland Pattern					UF007	
US BDU Sand Woodland Pattern					UF008	
US Uniform Green 107/1 Vietnam					UF004	
US Uniform Green 107/2 Vietnam					UF005	
US Equipment Vietnam					UF006	

SAILING SHIPS

HC1	Fitting Copper	.12	LC1			
HC2	Hull Black	.85	LC2			
HC3	Sail White	.130	LC3			
HC4	Deck Plank		LC4			
HC5	Mast Oak	.71	LC5			
HC6	Marker Yellow		LC6			

NAVAL VESSELS

HN1	Light Grey	.87	LN1			
HN2	Dark Grey	.27	LN2			
HN3	Deck Green	.88	LN3			
HN4	Deck Bleached Teak		LN4			
HN5	Hull Red	.177	LN5			
HN6	Black	.33	LN6			

BRITISH NAPOLEONIC

MC1	British Scarlet	.178	LMU1
MC2	Yellow Facings	.169	LMU2
MC3	Rifle Green	.76	LMU3
MC4	British Grey	.64	LMU4
MC5	British Crimson	.73	LMU5
MC6	Brown Bess	.170	LMU6

FRENCH/PRUSSIAN NAPOLEONIC

MC7	Dragoon Green	.101	LMU7
MC8	French Blue	.104	LMU8
MC9	Sky Blue	.89	LMU9
MC10	Polish Crimson		LMU10
MC11	Orange Facings	.82	LMU11
MC12	Russian Dragoon Blue	.109	LMU12

STANDARD FIGURES

MC13	White	.34	LMU13
MC14	Black	.33	LMU14
MC15	Flesh	.61	LMU15
MC16	Gold	.16	LMU16
MC17	Silver	.11	LMU17
MC18	Brass	.54	LMU18

MILITARY EQUIPMENT

MC19	Antique Bronze	.171	LMU19
MC20	British Equipment Grey		LMU20
MC21	French Artillery Green	.179	LMU21
MC22	Chestnut Brown	.133	LMU22
MC23	Gun Metal	.53	LMU23
MC24	Natural Wood	.110	LMU24

ANCIENTS

MC25	Unbleached Linen	.103	LMU25
MC26	Royal Purple		LMU26
MC27	Hardened Leather	.62	LMU27
MC28	Green Leather	.80	LMU28
MC29	Red Leather	.180	LMU29
MC30	Unbleached Wood	.95	LMU30

FERROVIARIO

L.N.E.R.

HR101	Loco Green	.131
HR110	Red Oxide	.133
HR118	Garther Blue	
HR143	Brown	
HR145	Dirty Black	.85
HR217	Steel	

L.M.S.

HR103	Lining Crean	
HR107	Wagon Grey	
HR116	Loco Crimson Lake	
HR144	Coach Red	

G.W.R.

HR102	Coach Stock Chocolate	
HR104	Standard Loco Green	.172
HR105	Freight Stock Grey	.184
HS110	Indian Red	.133

S.R.

HR106	Malachite Green	
HR113	Stock Green (Post War)	
HR140	Olive Green	
HR142	Wagon Brown	

B.R. (PASSENGER)

HR112	Interior Paint Stone	
HR113	Multi Unit Stock Green	
HR114	Coach Stock Cream	
HR132	Orange Lining	
HR135	Blue	

Humbrol Authentic		Humbrol	Mo-Lak	Xtra Color	Model Master	Life Color	Gunze Sangyo
HR136	Grey		.183				
B.R. (FREIGHT)							
HR109	Roof Paint Lead						
HR111	Freight Stock Grey						
HR137	Red		.132				
GERMAN RAILWAY							
HR146	Purpurrot RAL3004			7001S	/5		
HR147	Kobaltblau RAL5013		.198				
HR148	Chromoxydgrun RAL6020		.195	7012S			
HR149	Umbragrau RAL7022			7007S			
HR150	Rotbraun RAL8012			7008S			
HR151	Tiefschwarz RAL9005		.85	7010S			
HR152	Schwarzgrau RAL7021		.182				
HR153	Erdbeerrot RAL3018						
HR154	Kieselgrau RAL7032			7005S			
HR155	Grunblau RAL5001						
HR156	Blutorange RAL2002						
HR157	Altes Metall						
	Goldgelb RAL1004			7004S			
	Elfenbein RAL1014			7009S			
	Reinorange RAL2004			7006S	/3	1527	
	Karminrot RAL3002			7011S			
	Ozeanblau RAL5020			7002S			
	Grunbraun RAL8019			7003S			

SCENIC

HS202	Concrete	.95	LL02				DR001
HS205	Foliage		LL05				
HS206	Grass Green	.80	LL06				
HS209	Tarmac	.112	LL09				
HS215	Track Colour	.173	LL015				
HS216	Rust	.113	LL016			1735	LC32
HS217	Steel	.56		X502		1402	
HS220	Signal Yellow						
HS221	Signal Red	.174					
HS228	White	.130	1	X141		1768	LC01
HS230	Brass	.54	G30				
HS231	Copper	.12	G22				
	Gold	.16	G12	X507		2722	LC75
	Silver	.11	G11	X501		1546	LC74
	Gun Metal	.53	G10	X506		1405	LC76
	Aluminium	.56	M16	X500		1401	
	Cemento Vecchio						DR002
	Tegole Mattoni						DR003
	Intonaco Europeo 1 (giallo)						DR004
	Intonaco Europeo 2 (beige)						DR005
	Intonaco Medio Oriente 1 (giallo)						DR006
	Intonaco Medio Oriente 2 (verde)						DR007
	Terra Vietnam						DR008

FERROVIE DELLO STATO (FFSS)

	Castano 116		FS116/GM0116				FS12
	Grigio Nebbia 126		FS126/GM0126				FS14
	Rosso Fegato 163		FS163/GM0163				
	Verde Magnolia 158		FS158/GM0158				FS10
	Grigio Beige 164		FS164/GM0164				
	Blu Orientale 227		FS227/GM0227				FS11
	Grigio Antracite 165		FS165/GM0165				
	Grigio Perla 127		FS127/GM0127				
	Nero Fumo 452		FS452/GM0452				FS07
	Grigio Ardesia 132		FS132/GM0132				
	Rosso Vagone 470		FS470/GM0470				FS09
	Alluminio		26				
	Rosso Segnali		4				
	Bianco Opaco						FS01
	Bianco panna 109						FS02
	Rosso Fuoco 105						FS03
	Arancio M.D. 097						FS05
	Viola 096						FS06
	Grigio Polvere 106						FS06
	Grigio Azzurro 133						FS08
	Beige 098						FS15

Araldica del C.R.D.A. Cant Z.506 B/S

"Airone"

di Tullio Marcon - disegni di Rudy Lemmi

Il bel modello 1/72 della Supermodel si presta facilmente alla riproduzione dello AIRONE in tre momenti della sua varia attività: quella prevista di bombardiere, in livrea prebellica, e quella di ricognitore ed aerosoccorso, in livrea bellica. Rammentiamo le poche e più appariscenti differenze tra i tre tipi, cui è possibile fra fronte con gli stessi elementi forniti dalla Ditta e con qualche facile intervento nel montaggio. Il bombardiere prebellico era riconoscibile da:

- la vetratura aerodinamica anteriore della gondola;
- la torretta Breda M.1;
- due piccoli oblò in fusoliera, a poppavia della gondola.

Il ricognitore bellico era riconoscibile da:

- la predetta vetratura di forma quadrata;
- la torretta Caproni Lanciani "Delta E";
- le due postazioni laterali per la 7,7, al posto degli oblò.

L'idrosoccorso bellico era riconoscibile da:

- la copertura del vano torretta con una cupolina vetrata;
- la presenza di due finestri rettangolari al posto degli oblò.

Operata la scelta sul tipo, quella delle livree è obbligata solo nel primo e nel terzo caso, il

secondo presentando infatti due possibilità. (Vedasi anche l'indispensabile lavoro di Postiglioni e Dell'Innocenti su "Colori e schemi mimetici della R. Aeronautica" edito dal CMPR nel 1977). Il bombardiere prebellico era caratterizzato dall'alluminata e dal nero sottomarino solo per le parti immerse degli scarponi. I distintivi di nazionalità erano quelli classici, con la variante del tricolore esteso anche all'estrodo dei timoni di profondità. Come per gli altri idrovolanti, l'estrodo alare recava le bande diagonali rosse antimimetiche, di disegno parallelo. Inoltre, per tutta la sua lunghezza, la fusoliera era adornata da un dardo azzurro di fabbrica, terminante nel marchio circolare a proravia. La numerazione di squadriglia, in nero, era sovrapposta al dardo, nella sua parte terminale. Allo scoppio del conflitto, i reparti erano ancora armati con i velivoli delle serie prebelliche, i quali persero gradualmente le bande rosse alari (a differenza dei "501" che le mantennero più a lungo) ed adottarono la croce bianca caudale su fondo verde scuro; la fascia bianca di

fusoliera venne bordata con una sottile linea nera da ambo i lati, per farla risaltare sull'alluminata. Quando nell'autunno 1940 fu deciso di installare le armi laterali, le due postazioni vennero a ricadere al centro della fascia. Il dardo rimase ma il numero di squadriglia variò in posizione, potendo ora trovarsi anche a proravia della fascia, sotto il dardo. Assenti i distintivi di squadriglia. Gli "Aironi" delle nuove serie entrarono in linea con livrea identica a quelli delle anteriori, finché non intervenne la nuova disposizione relativa alla tinteggiatura degli idrovolanti nuovi o da riverniciare, come riportato a pag. 21 della citata pubblicazione. Il mutamento avvenne circa a metà del 1941 e, ancora per alcuni mesi, i ricognitori di un medesimo reparto potevano esibire tanto la livrea prebellica (l'alluminata), quanto il grigio azzurro scuro di nuova norma. L'adozione della nuova livrea, a parte la conseguente influenza generale sui distintivi di nazionalità, fece registrare due innovazioni dovute alla mancanza di precise disposizioni al

riguardo, e concernenti la numerazione di squadriglia ed il distintivo di reparto. Per la prima, l'uso di avere in bianco il numero di squadriglia e in rosso quello individuale presentò varie eccezioni: ad esempio 146-3 (rosso-bianco) oppure 288-6 (nero bordato bianco-rosso). In quanto ai distintivi di reparto, va osservato preliminarmente che la ricognizione marittima cominciò a dotarsi con una certa frequenza solo a guerra inoltrata. Tuttavia, essi non furono sempre esibiti sui velivoli, detta pratica essendo lasciata all'iniziativa di comandanti o specialisti (quasi sempre, i montatori), come del resto avveniva anche presso le altre specialità della R. Aeronautica. Nei casi che videro gli "Aironi" dotarsi di distintivo, la posizione fu, salvo eccezioni, sulla fusoliera nella parte compresa tra la fascia bianca d'identificazione ed il portello d'accesso al velivolo. Vedansi le foto ed i disegni in dettaglio. L'idrosoccorso, infine, apparve come versione S del "506" a metà del 1941. La livrea era interamente bianca, eccezione fatta per la parte immersa degli scarponi, in

Dall'alto in senso orario:

- Un velivolo della 147^a Squadriglia (147-3) con il cavalluccio marino.

- L'Airone della 171^a Squadriglia..

- Particolare di un "Airone" con ancora la doppia livrea (prebellica e successiva) alluminata e il grigio azzurro scuro.

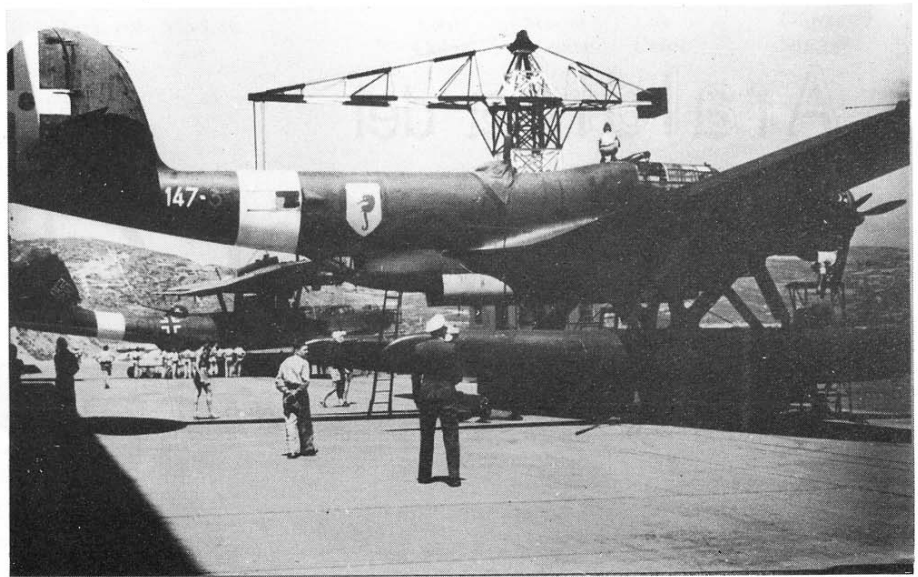
- Particolare di un "506" con il dardo nella versione chiara (azzurro ?)

Pag. seguente, in alto:

Meccanici al lavoro su di un Cant Z.506B. Si può notare la parte iniziale del dardo azzurro di fabbrica ed il marchio circolare (dicitura: CANT Z 506B PIAGGIO FINALE LIGURE).

Pag. seguente, in basso:

Un velivolo della 186^a Squadriglia con il disegno di paperino aviatore (vedi disegno A).



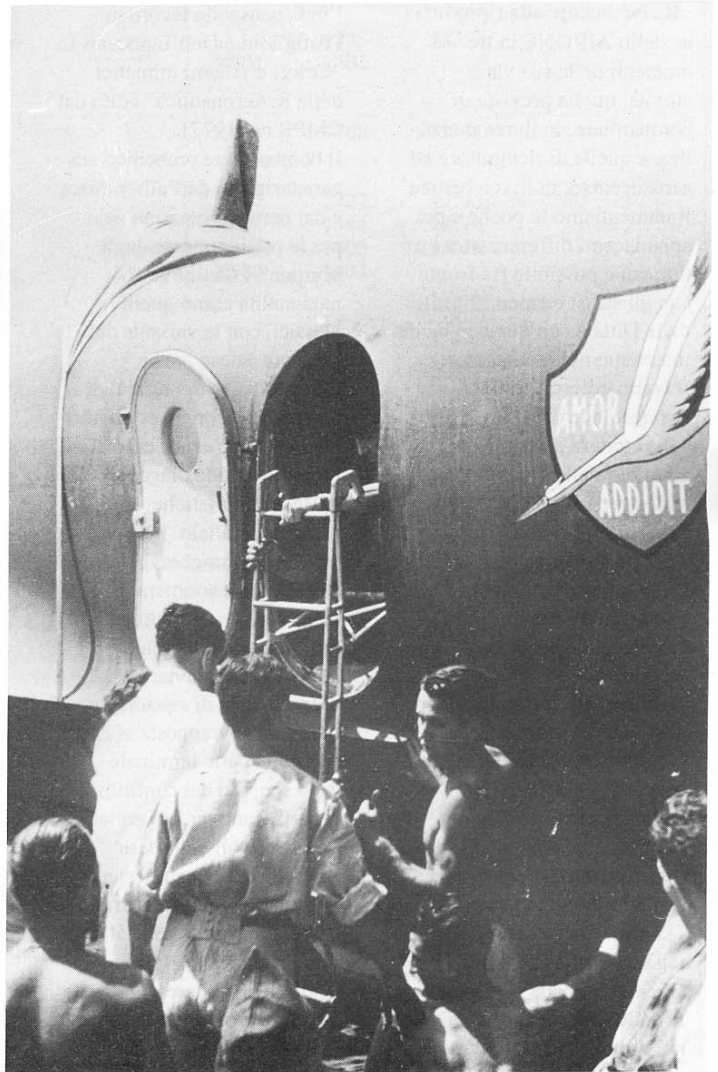
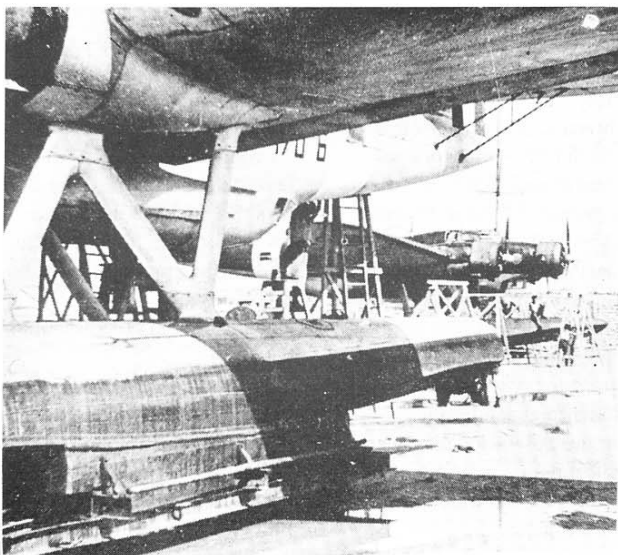
grigio azzurro scuro.

I distintivi di nazionalità comprendevano il tricolore sul direzionale, e due fasci, anch'esse tricolore, alle estremità alari; sulle ali e sulla

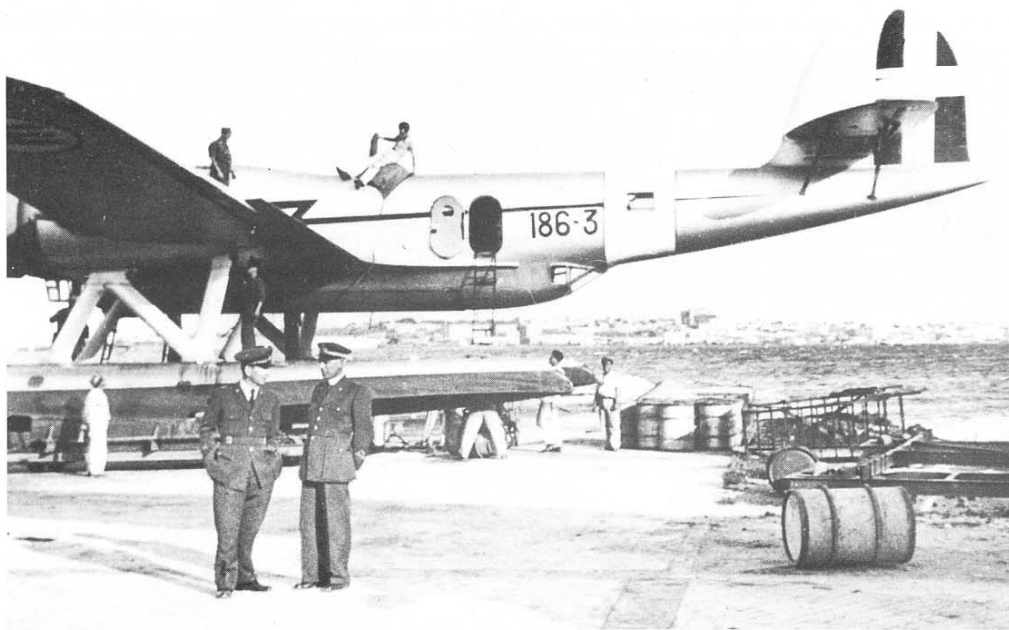
fusoliera campeggiavano le grandi croci rosse, cerchiato. Talvolta, il numero individuale del velivolo era riportato in rosso a poppavia della fusoliera, mentre vi fu almeno

un caso, quello della 612^a Sq., in cui comparve sulla fusoliera il distintivo di reparto. Un'ultima caratteristica, seppur minore, della livrea degli "S" era costituita

dall'aggiunta di un guidoncino con piccola croce rossa (vedi dettaglio D) al logo circolare del velivolo, disposto, come nelle altre versioni, accanto al muso.







A lato:
 Quando nel 1940 si decise di installare le armi laterali il disegno del dardo rimase ma il numero di squadriglia cambiò posizione come appare chiaramente in questo "506".

Pag. seguente, in alto:
 Bella ed inedita immagine di un "506" della 171 Sq., ripreso in volo sul Mediterraneo nel maggio del '41.

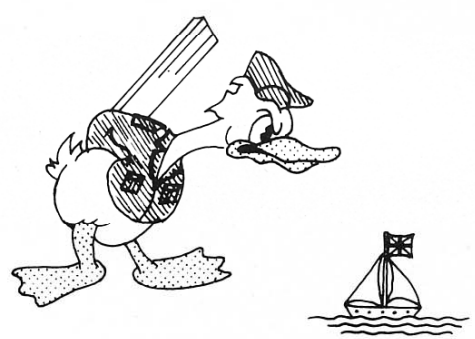
Pag. seguente, in basso:
 "Airone" postbellico ripreso sul lago di Bracciano; interessanti il dardo di fusoliera che è stato mantenuto sulla livrea alluminata ed il pannello antiriflesso nero, davanti al parabrezza.



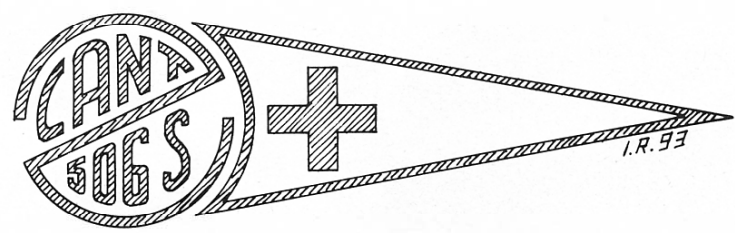
A



B

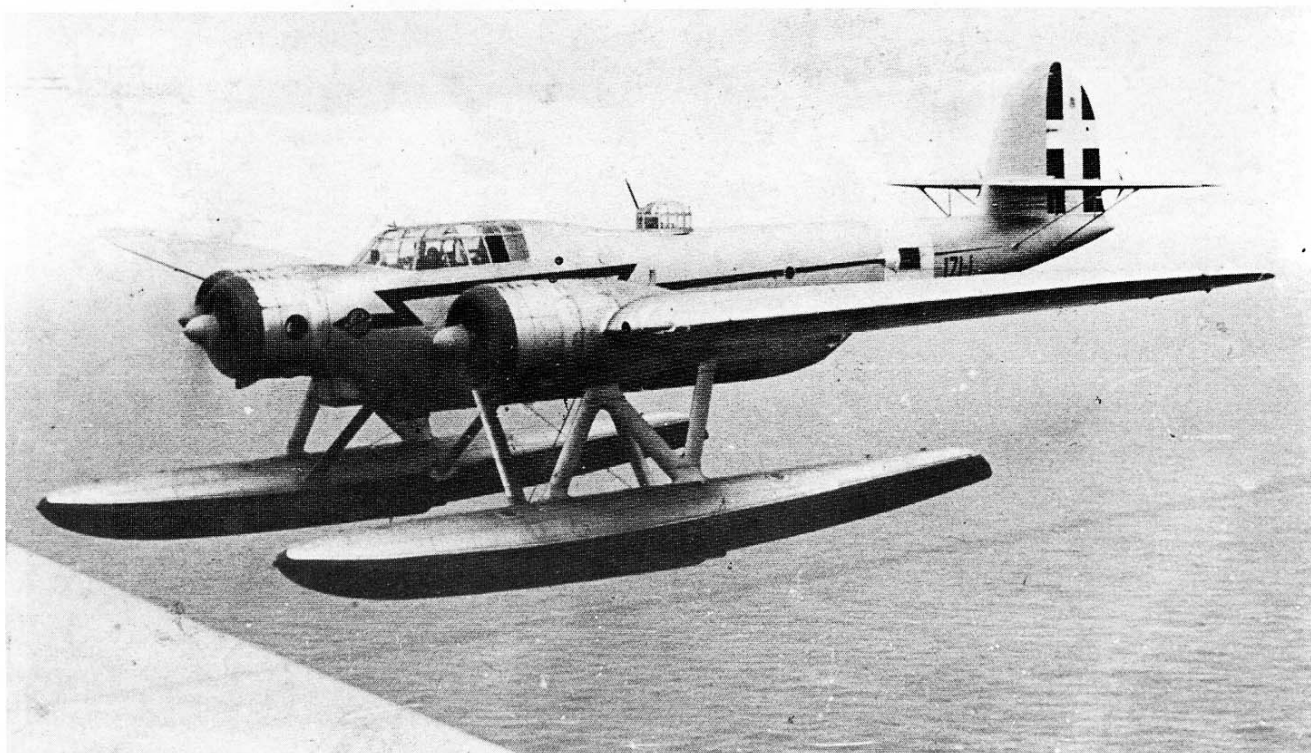


C



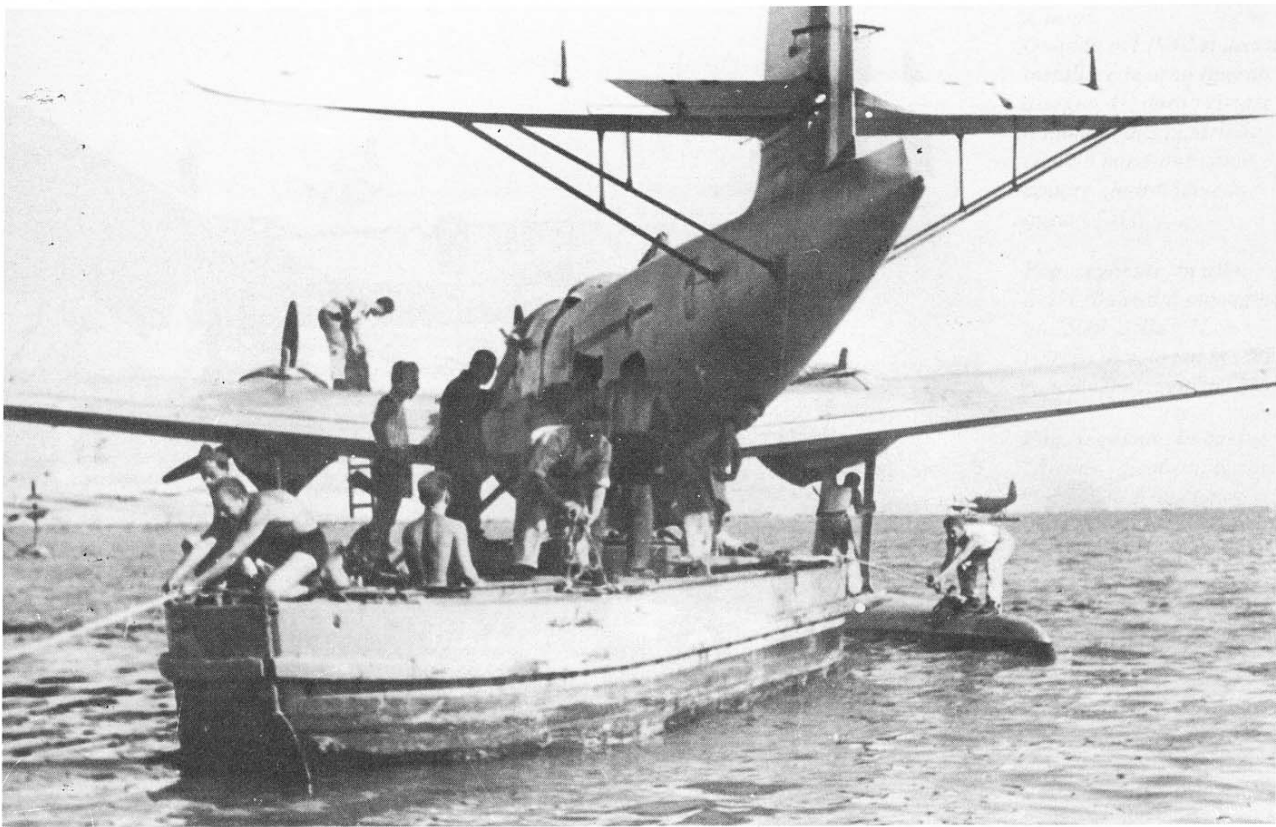
D

I.P.M.S. Italy



Didascalie disegni:

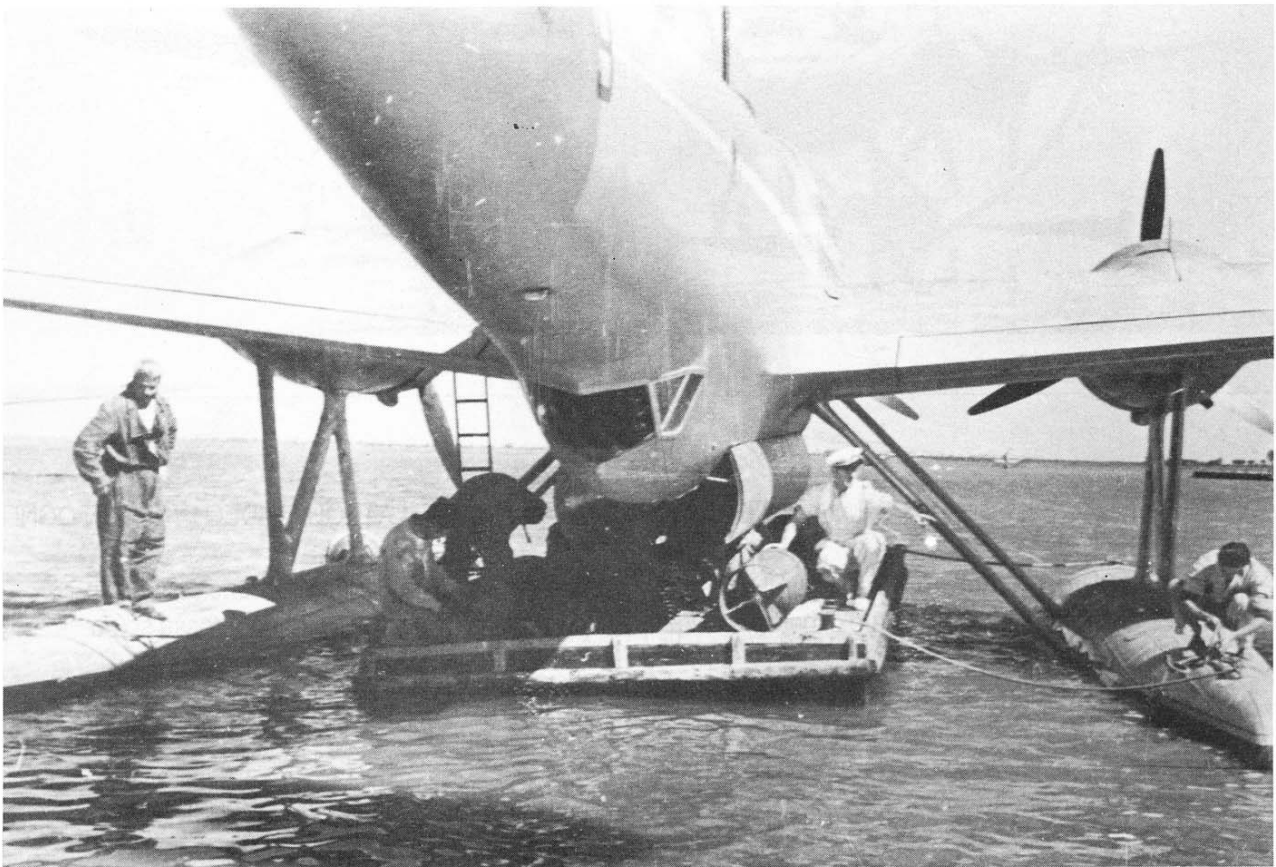
- A - Paperino aviatore della 186^a Squadriglia. La scritta in latino era: LONGE LATEQUE VIDEO (VEDO IN OGNI PARTE).
- B - AMOR ADDIDIT (L'AMORE MI SPINGE). L'Airone e il motto della 171^a Squadriglia. Airone e scritte in bianco con ombre in grigio chiaro, il becco e le zampe sono in giallo; lo scudo di sfondo è rosso scuro bordato di nero.
- C - Il paperino aviatore della 287^a Squadriglia. Il bastone era marrone chiaro, il berretto e la giubba azzurri, il becco e le zampe gialle, il corpo bianco; la barchetta ha lo scafo grigio con vele bianche e la bandiera inglese, mentre le onde sono verde-azzurro.
- D - Dettaglio del guidoncino con piccola croce rossa aggiunto al logo circolare di un "506" Soccorso.

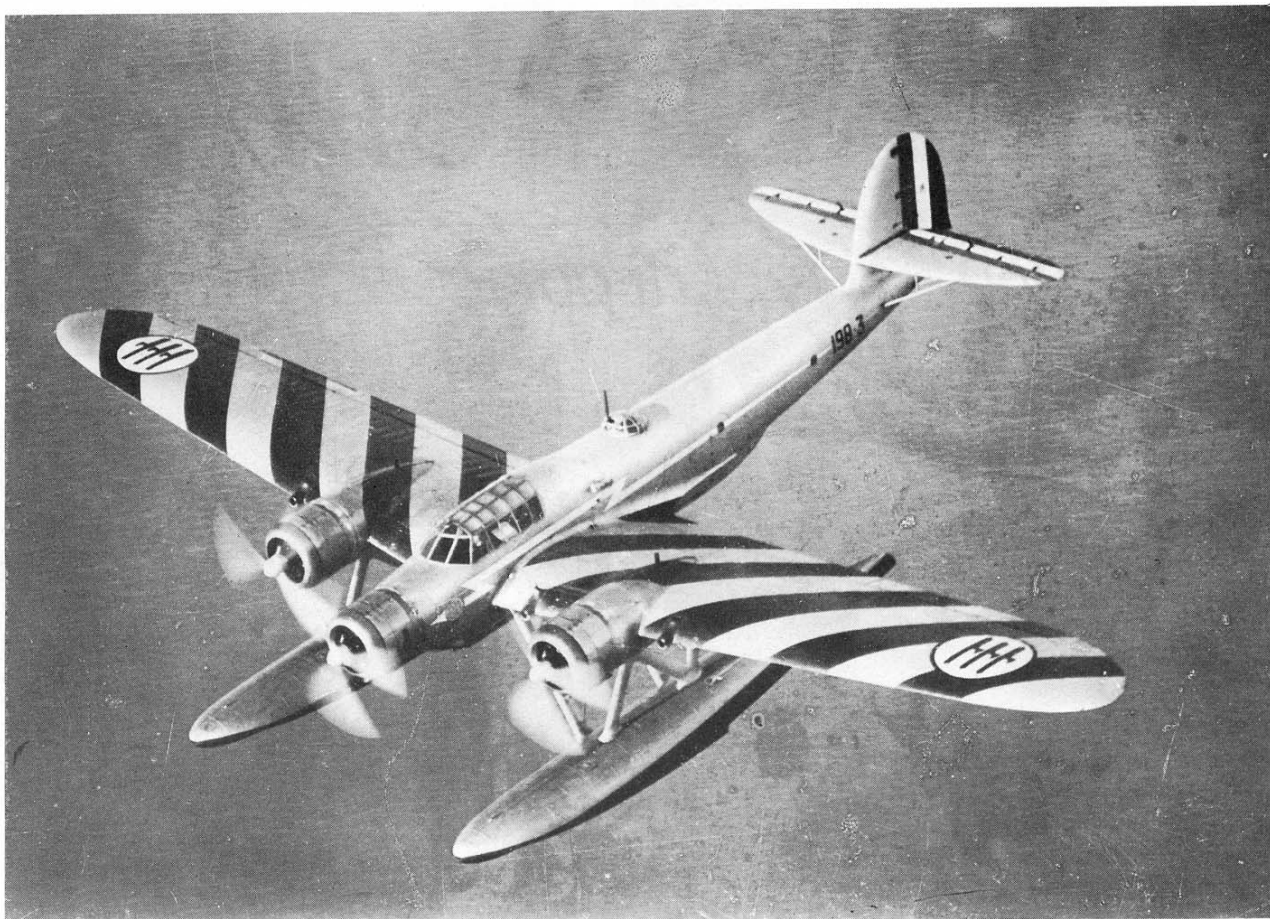


In questa pagina: due immagini riprese da popavia di "Aironi" alla fonda.

In quella superiore, di un esemplare prebellico, si può notare bene l'architettura dei piani di coda; visibili, anche se molto sbiadite, le fasce di identificazione sulle ali, ed il numero di squadriglia cancellato con una mano di vernice che nasconde anche la coda del fregio.

La foto in basso illustra il caricamento della stiva bombe tramite un pontoncino; qui il fregio a forma di dardo sulla fusoliera risulta molto chiaro, sembrerebbe addirittura bianco, se raffrontato alla tuta dell'armiere col berretto.





Due classiche immagini di Cant Z.506 in volo:

Sopra: nella vista superiore si apprezzano benissimo le grandi bande antimimetiche rosse su base argentea e il fregio dardeggiante che segna la fusoliera, qui nella versione chiara; notare il tricolore anche sui piani orizzontali e le tendine parasole all'interno dell'abitacolo.

In basso: dardo onnipresente anche su questo esemplare postbellico che sfoggia peraltro due interessanti bande, probabilmente rosse, apposte sul bordo d'attacco delle semiali; tali bande scavalcano anche la parte superiore delle gondole motori.



"POLSKY SPIT"

Spitfire V.b nei reparti polacchi della R.A.F.

di Wojciech Sankowski

Nel 1940 dieci Squadron polacchi furono organizzati in Gran Bretagna, come parte della Forza Aerea Polacca.

Sette di questi erano Fighter Squadron (Squadron da Caccia), e precisamente i numeri 302, 303, 306, 308, 315, 316 e 317.

I primi Spitfire VB furono introdotti in tali Squadron nei mesi di Luglio ed Agosto 1941. Essi furono utilizzati fino all'Autunno del 1943, da quel momento in poi vennero rimpiazzati dalle versioni più aggiornate VC e LFVB.

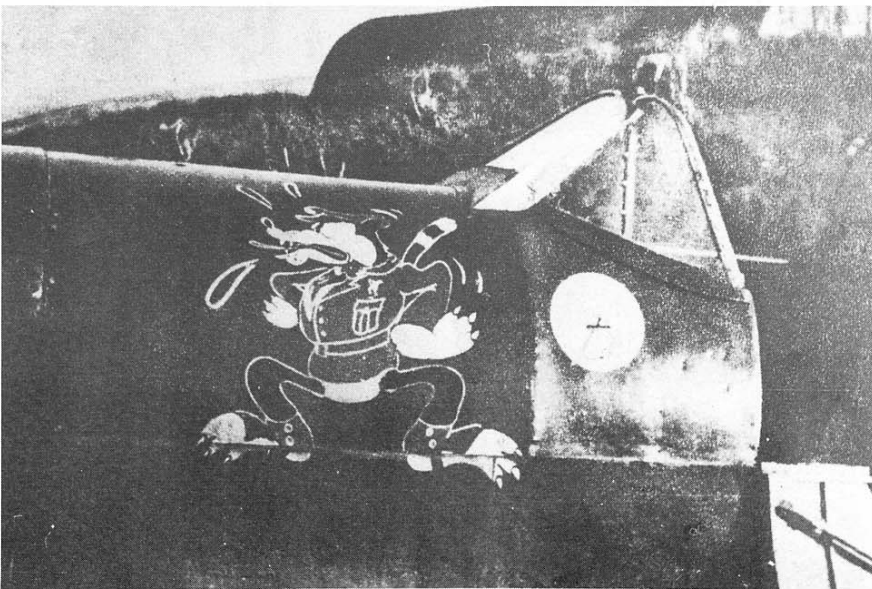
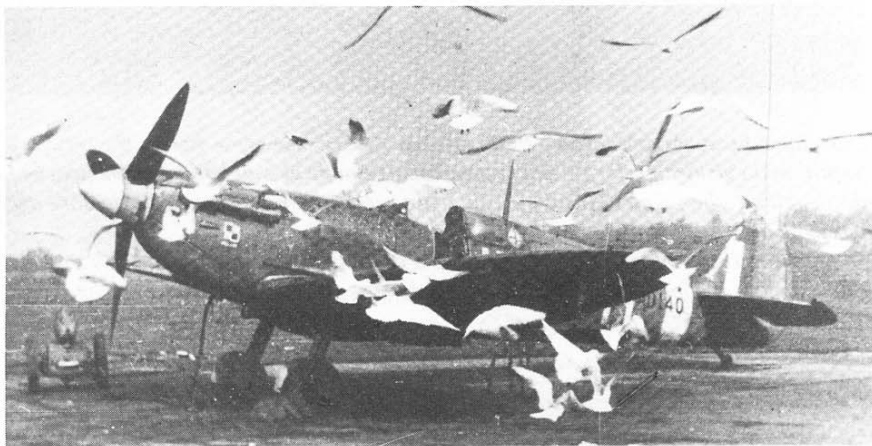
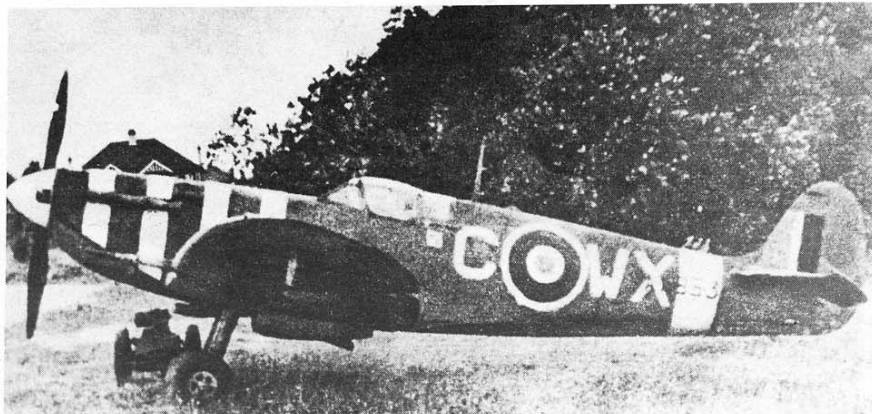
Nel 1941 i piloti polacchi che volavano sugli Spitfire VB abbatterono 202 aerei nemici, numero che da solo costituisce il 5% di tutti gli aeroplani distrutti dalla RAF nello stesso anno; in particolare lo Squadron No.303 distrusse 52 aerei.

Nell'Agosto 1942 gli Squadron Polacchi che usavano gli Spit VB presero parte alle operazioni a Dieppe. Essi distrussero 155 aerei tedeschi. Lo Spit VB fu anche utilizzato dallo Squadron No.318 durante la Campagna in Italia nel 1944.

Nel Marzo 1943 la versione tropicale dello Spit VB fu utilizzata dai piloti polacchi che combatterono in Africa come parte del 145th RAF Squadron.

I Piloti polacchi apprezzarono molto lo Spit VB e ne fecero un'arma molto efficace. Essi infatti riuscirono a prevalere in molti casi sui FW 190 tedeschi, accreditati sulla carta di migliori prestazioni.

Gli Spit VB degli Squadron da Caccia Polacchi furono dipinti come gli altri aerei della RAF, con l'aggiunta delle insegne nazionali polacche posizionate in varie zone dell'aereo (una tipica posizione è mostrata nelle fotografie). Molti piloti si fecero inoltre insegne e scritte personali.





Qui sopra: In evidenza, dietro l'abitacolo, l'emblema del 317th Polish Fighter Squadron. A destra: sotto l'abitacolo campeggia l'insegna nazionale polacca.

Pagina a lato, dall'alto: Visibile, sotto il canopy, l'insegna polacca su questo Spitfire V.b, WX-C, matr. AA853; interessanti le strisce di identificazione sul muso; 302 Polish Fighter Sq., Dieppe, agosto 1942.

Curiosa e pacifica immagine di gabbiani che attorniano questo "Spit" che presenta l'insegna polacca sul muso, e dietro il canopy l'emblema visibile nella foto qui sopra.

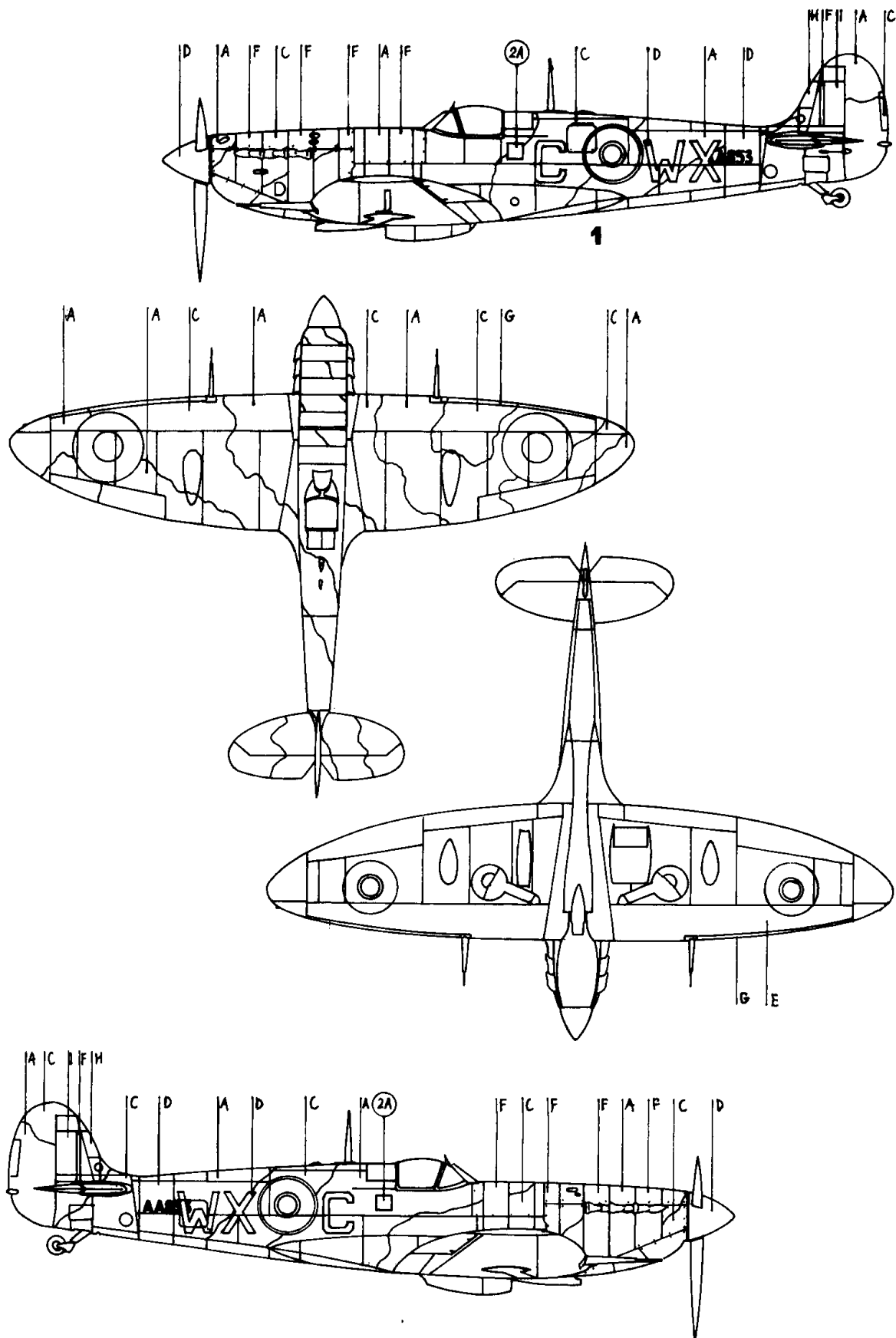
Davanti all'abitacolo l'emblema del 303 Polish Sq., cui si affianca "Ezechiele Lupo" come insegna personale.

LEGENDA DISEGNI

- 1) Spitfire VB AA853 WX-C del 302 Polish Fighter Squadron, Dieppe, Agosto 1942. Pilota S.Witorzenc.
- 2) Spitfire VB EN910 JH-J del 317 Polish Fighter Squadron.
- 3) Spitfire VB BL670 RF-K del 303 Polish Fighter Squadron.
- 4) Spitfire VB P8742 WX-A del 302 Polish Fighter Squadron, Dicembre 1941. Pilota C.Gtowczyński.
- 5) Spitfire VB W3902 WX-T del 302 Polish Fighter Squadron, Giugno 1943.
- 2a) Insegne nazionali polacche.
- 2b) Insegna del 317 Polish Fighter Squadron.
- 3a) e 3c) Insegne personali dello Spitfire VB BL670 RF-K.
- 3b) Insegne del 303 Polish Fighter Squadron.
- 4a) Insegne personali dello Spitfire VB P8742 WX-A.
- 6) Versione dell'insegna del 317 Polish Fighter Squadron.

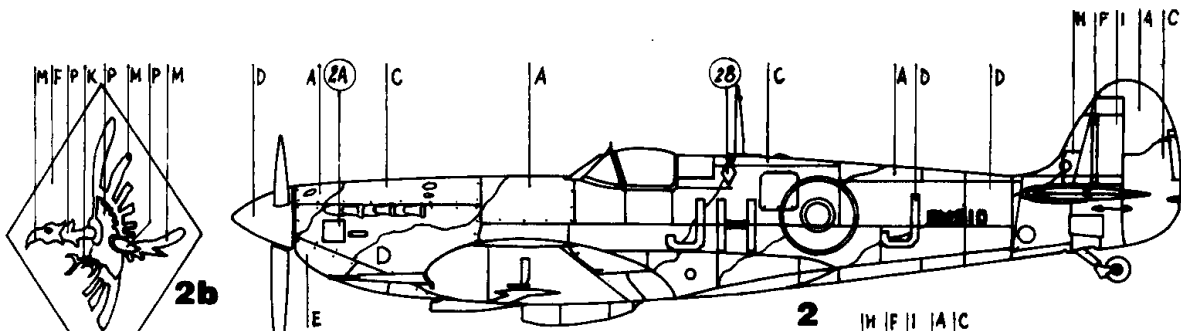
LEGENDA COLORI

- A - Dark Green FS 34079
- B - Dark Earth FS 30118
- C - Ocean Grey FS 36152
- D - Sky FS 34424
- E - Medium Sea Grey FS 36270
- F - Identification White FS 37778
- G - Identification Yellow FS 33538
- H - Identification Red FS 30109
- I - Identification Blue FS 35044
- J - Black FS 37038
- K - Red FS 31136
- L - Yellow
- M - Green
- N - Hell Blue
- O - Dark Blue
- P - Earth
- R - Aluminium FS 27178



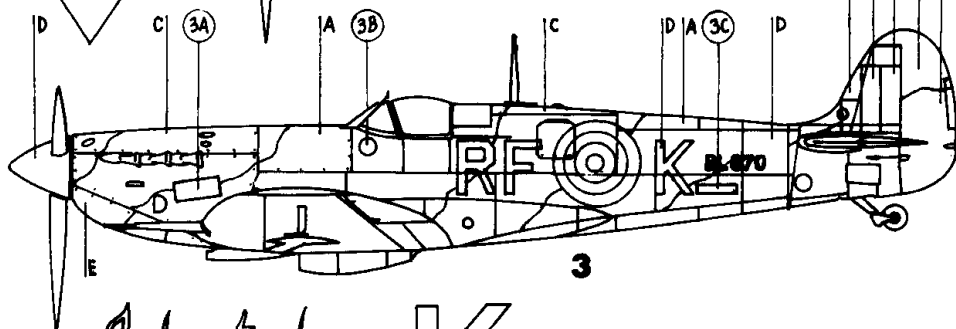
SPITFIRE Vb

W. SANKOWSKI



2b

2



3a

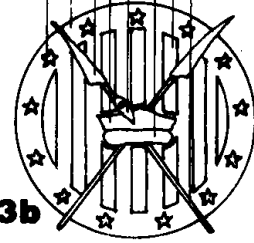
Wojtek

K

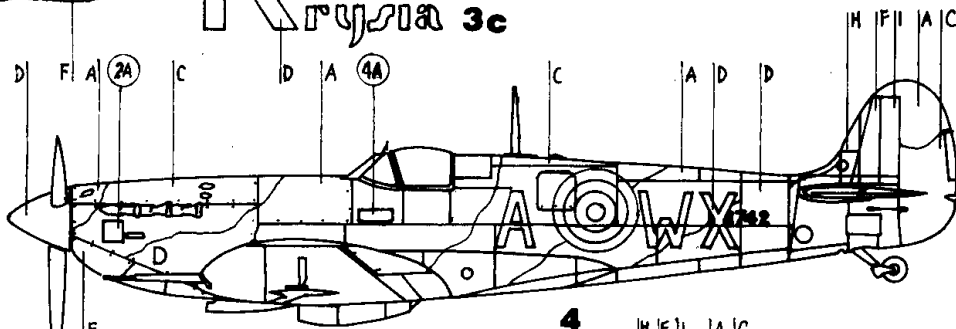
Rusia

3c

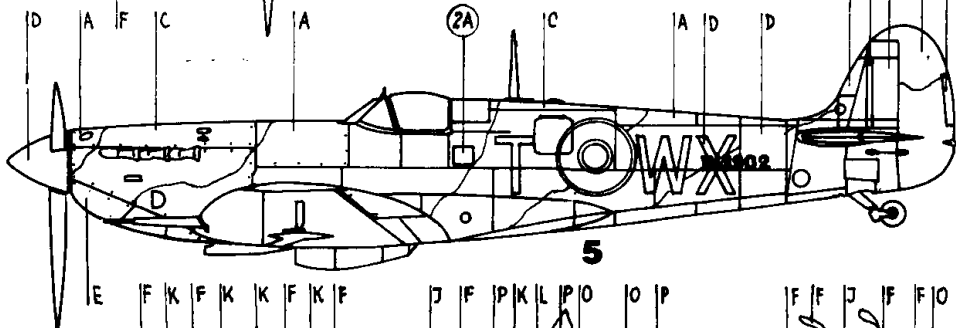
3b



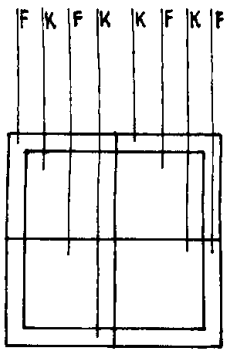
4a
ADA



4



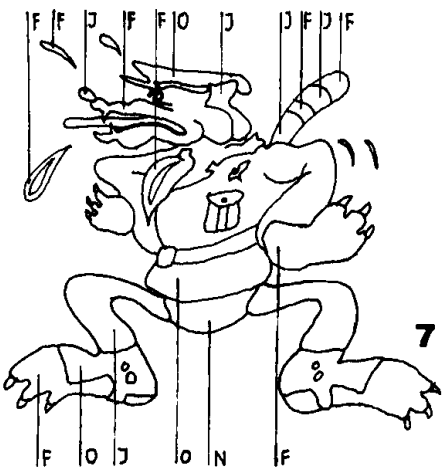
5



2a



6



7

SPITFIRE Vb

W. SANKOWSKI